



*Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica*

**Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS**

*Sottocommissione VIA*

*Valutazione Impatto Ambientale delle infrastrutture e  
degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale*

**Parere n. 909 del 24 novembre 2023**

<b>Progetto:</b>	<p><i>Verifica di Attuazione ex Art. 185 c. 6 e 7 del D. Lgs 163/2006 – Fase 1 e Aggiornamento del Piano di utilizzo terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 13/06/2017</i></p> <p><i>Progetto esecutivo delle varianti al Nodo di Bari: Bari Sud (Tratta Bari Centrale - Bari Torre a Mare)</i></p> <p><i>ID VIP 10182</i></p>
<b>Proponente:</b>	<p><i>Rete ferroviaria italiana S.p.A.</i></p>

## **La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS**

### **Sottocommissione VIA**

**Ricordata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:**

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” (d’ora innanzi D. Lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020, del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022 e del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica n. 157 del 10 maggio 2023; n. 196 del 13 giugno 2023, n. 249 e 250 del 1° agosto 2023 e n. 286 del 1° settembre 2023;

**RICORDATA** la normativa che regola il funzionamento delle procedure di VIA Speciale, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la Legge 21 dicembre 2001, n. 443 recante “*Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive*”;
- il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante “*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*” e s.m.i. ed in particolare il Capo IV, Sezione II che “*disciplina la procedura per la valutazione di impatto ambientale e l’autorizzazione integrata ambientale, limitatamente alle infrastrutture e agli insediamenti produttivi soggetti a tale procedura a norma delle disposizioni vigenti relative alla VIA statale, nel rispetto delle disposizioni di cui all’articolo 2 della direttiva 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalla direttiva 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997*”;
- il Decreto Legislativo del 31 marzo 2023, n. 36 recante “*Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici*” e, in particolare, l’art. 225 “*Disposizioni transitorie e di coordinamento*”, cc. 10 e 11;
- il D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017 recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”;

**VISTO** il D.M. n. 161 del 13/06/2017 che, in attuazione dell’art. 8 del D.L. 133/2014, reca le nuove disposizioni di riordino e semplificazione in tema di terre e rocce da scavo;

**PREMESSO** che:

- La Società Rete Ferroviaria Italiana S.p.a. Direzione Investimenti Area Campania, Sardegna e Adriatica Progetti Adriatica, con nota RFI-NEMI.DIN.DICSA.PA\PEC\P\2023\588 del 28/07/2023, ha presentato istanza per l’avvio della procedura di Verifica di Attuazione –Fase I, ai sensi dell’art. 185, cc. 6 e 7, del D.Lgs. 163/2006 e contestuale approvazione dell’aggiornamento del Piano di Utilizzo dei Materiali di Scavo ex art. 8 c. 2, del D. M. 161/2012, per il progetto esecutivo “Nodo di Bari: Bari Sud (Tratta Bari Centrale - Bari Torre a Mare)”;

- La domanda è stata acquisita dalla Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d'ora innanzi Divisione) con prot.n. prot. MASE-128250 del 03/08/2023;
- La Divisione con nota prot.n. MASE-141707 in data 7/09/2023, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot.n. CTVA-10078 in data 7/09/2023 ha trasmesso a questa Commissione, per l'avvio della procedura di Verifica di Attuazione del *progetto esecutivo delle varianti al Nodo di Bari: Bari Sud (Tratta Bari Centrale - Bari Torre a Mare)* la domanda sopracitata e la documentazione progettuale allegata;
- con la medesima nota ha ricordato come con nota prot. MATTM-52978 del 18/05/2021, la Divisione ha comunicato che la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS ha provveduto ad assegnare l'istruttoria tecnica al gruppo istruttore e relativo Referente istruttore, individuato per la tipologia di opera: "PNRR E LINEARI", comunicato con nota prot. CTVIA-4611 del 13/09/2021.

#### **CONSIDERATO che:**

- il progetto preliminare "*Nodo di Bari: Bari Sud (Tratta Bari centrale – Bari Torre a Mare)*" era stato approvato, con prescrizioni e raccomandazioni, anche ai fini dell'attestazione della compatibilità ambientale con Delibera CIPE n. 104 del 26 ottobre 2012;
- il progetto definitivo "*Nodo di Bari: Bari Sud (tratta Bari Centrale - Bari Torre a Mare)*" è stato approvato, con prescrizioni e raccomandazioni, anche ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, con la Delibera CIPE n. 1 del 28 gennaio 2015;
- il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo è stato approvato, ai sensi dell'art. 5, c.3 del D.M. 161/2012, nel rispetto delle condizioni ambientali, per il progetto definitivo "*Nodo di Bari. Bari Sud – variante tratta Bari centrale – Bari Torre a Mare.*" con provvedimento direttoriale DVA-2014-0025074 del 29 luglio 2014.

#### **RILEVATO che:**

- il presente parere ha per oggetto l'esame della documentazione relativa al *progetto esecutivo delle varianti al Nodo di Bari: Bari Sud (Tratta Bari Centrale - Bari Torre a Mare)* ai fini di:
  - ✓ Verifica di Attuazione ex Art. 185 cc. 6 e 7 del Dlgs 163/2006 e s.m.i.
  - ✓ Aggiornamento del Piano di Utilizzo dei Materiali di Scavo ex art. 8 comma 2, del D.M. 161/2012 e comunicazione di cui all'art. 9, comma 1 del D.M. 161/2012;
- la presente verifica, così come disposto dalla Divisione con la nota sopracitata, riguarda la seguente documentazione tecnica trasmessa dal Proponente:
  - ✓ Elaborati di progetto esecutivo;
  - ✓ Relazione attestante la rispondenza del progetto esecutivo al progetto definitivo e alle prescrizioni della delibera CIPE n.1 del 28/01/2015.

#### **Per quanto riguarda il progetto esecutivo**

Il Proponente riporta sinteticamente l'intervento previsto all'interno del riassetto del Nodo di Bari, nella tratta compresa tra la Stazione di Bari Centrale e Bari Torre a Mare, come originariamente previsto nel PD a base di gara, consistente in tracciato ferroviario in variante rispetto alla attuale linea storica, di sviluppo complessivo pari a 10,13 km. Il punto iniziale dell'intervento è posto immediatamente a valle della "punta di scambio estremo" (PSE) della radice lato Lecce della Stazione di Bari Centrale, corrispondente alla

progressiva della linea storica km 649+212,752 (km 0+00 dell'intervento); il riallaccio del tracciato ferroviario con la linea storica è previsto subito prima del cavalcaferrovia esistente della Strada Marchio di Evoli, al km 658+760,165.

Nel tratto iniziale d'intervento, compreso tra la pk 0+000 e la pk 2+600 circa, il tracciato si sviluppa in affiancamento alla linea delle "Ferrovie Sud-Est". In tale tratto è prevista la realizzazione della nuova sede ferroviaria con piattaforma a 4 binari, per garantire ad entrambe le linee la percorrenza con doppio binario.

Alla pk 2+600 circa, la piattaforma a 4 binari si suddivide in due linee indipendenti. La linea FS prosegue in tracciato di variante in direzione Est/Sud-Est fino a riallacciarsi alla linea storica Bari-Lecce, ai limiti del territorio comunali di Triggiano. La linea FSE piega invece verso Sud per innestarsi poi sul tracciato storico in prossimità dell'attuale cavalcaferrovia della Circumvallazione di Bari.

Lungo il tracciato ferroviario di progetto sono stati previsti tre nuove fermate che, procedendo verso Sud, sono:

- Fermata Campus, situata alla pk 0+517,809;
- Stazione Executive, situata alla pk 2+107,597;
- Fermata Triggiano, situata alla pk 7+020,00

La fermata Campus e la Stazione Executive rientrano nel tratto d'intervento in cui è prevista la piattaforma con 4 binari e l'affiancamento delle due linee ferroviarie. Entrambi gli impianti sono stati progettati per effettuare servizio viaggiatori sia per la linea ferroviaria FS che per la linea FSE. Il tracciato si sviluppa con tratti in trincea (ca 5400 m) e tratti in rilevato (ca 4600 m).

#### **Per quanto riguarda la rispondenza al progetto definitivo**

La rispondenza del progetto esecutivo al progetto definitivo del "Riassetto Nodo di Bari – tratta a Sud di Bari: Variante di tracciato tra Bari Centrale e Bari Torre a Mare" approvato con prescrizioni con Delibera CIPE 01/2015 del 28/01/2015, ai sensi dell'art. 20 dell'allegato XXI del D. Lgs 163/2006 e ss.mm.ii., è attestata dal progettista dell'intervento, il quale dichiara che: *"il progetto esecutivo delle infrastrutture è integrato da una relazione del progettista attestante la rispondenza al progetto definitivo ed alle eventuali prescrizioni dettate in sede di approvazione dello stesso con particolare riferimento alla compatibilità ambientale ed alla localizzazione dell'opera. [ ...]"*

Le principali variazioni rispetto al progetto definitivo approvato, introdotte a seguito del recepimento delle prescrizioni CIPE ed in relazione al mutato assetto urbanistico territoriale, agli aggiornamenti normativi, nonché alle nuove intervenute esigenze della Committenza riguardano i seguenti temi:

- bonifica e messa in sicurezza delle aree FSE di "Bari Sud Est" e conseguente adeguamento della localizzazione della Fermata Campus;
- variante Oberdan – Campus, derivante dalle modifiche da apportare alle opere previste in appalto al fine di assicurare la compatibilità con il PFTE del sottovia di Via Oberdan;
- modifiche legate agli aggiornamenti normativi intervenuti;
- variante altimetrica al tracciato ferroviario per consentire la risoluzione dell'interferenza con il collettore fognario AQP alla pk 4+558;
- varianti legate a richieste formulate dal Comune di Bari:
  - cavalcaferrovia San Pio e relativa viabilità: la variante in oggetto riguarda la viabilità di progetto NV02 – Via Omodeo – e il cavalcaferrovia di San Pio (IV01), che mantengono sostanzialmente immutate le principali caratteristiche progettuali del progetto definitivo;
  - impianti meccanici a servizio di viabilità, sottopassi e zone a verde in corrispondenza delle Stazioni (impianto di videosorveglianza, impianto di irrigazione);
  - impianti di illuminazione stradale;
- variante ulivi;

- interferenza collettore acque bianche.

Alcune delle varianti introdotte sono state oggetto di procedura di Variante ex art. 169 del D.L.vo 163/2006 [ID 10379]. Nel seguito sono riportate sinteticamente tutte le variazioni introdotte così come descritte dal Proponente.

### ***Variante Miso Campus***

L'intervento ferroviario insiste su aree afferenti la line FSE Bari – Mungivacca – Taranto e, in particolare, sulle aree dello scalo ferroviario FSE “Bari Sud Est”, su una parte del quale sono stati rilevati superamenti dei livelli di concentrazione soglia di contaminazione (CSC). Con verbale di consegna delle prestazioni, sottoscritto in data 14/07/2020, è stato richiesto all'Appaltatore di “prevedere la modifica al contratto relativa alla realizzazione della bonifica/messa in sicurezza di parte delle aree afferenti allo scalo FSE “Bari Sud Est” di cui al Progetto di Bonifica approvato con Determinazione Dirigenziale della Regione Puglia – Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica – n. 016 del 06/02/2020. Nel medesimo verbale di consegna delle prestazioni è stato stabilito che il progetto avrebbe dovuto tener conto che la localizzazione della Fermata Campus dovrà essere ottimizzata in modo da ricondurla all'interno del perimetro definito dal Progetto Definitivo degli interventi di bonifica e messa in sicurezza operativa del sito ferroviario di Bari Sud Est, via G. Oberdan, approvato con Determinazione Dirigenziale della Regione Puglia – Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica – n. 016 del 06/02/2020. Il Proponente ha presentato istanza ai sensi dell'art. 169 del D.L.vo 163/2006 per la presente variante [ID 10379] alla quale si rimanda.

In tal scenario per tener conto delle ricadute indotte dagli interventi di soppressione PL di via Oberdan sul Progetto Esecutivo è stata quindi studiata dal Proponente un'articolazione dell'intervento di bonifica e messa in sicurezza operativa dell'area dello scalo di FSE in due fasi.

Il primo scavo profondo sarà separato dai binari provvisori in esercizio grazie da una fila di pali jet-grouting. Vista la profondità dello scavo (a meno 4,50 m) dal piano campagna e la necessità di mantenere attivo il traffico ferroviario, il Proponente ha affermato di dover ricorrere a un pre-consolidamento del fronte di scavo per ottimizzarne la geometria. Dopo aver eseguito la bonifica nelle aree fuori esercizio, si procederà alla demolizione dei pali divisorii ed alla costruzione dei nuovi binari, eseguendo successivamente la bonifica profonda del lato dismesso.

Sinteticamente la bonifica consiste in:

1. Rimozione del suolo superficiale (0-1 m);
2. Bonifica del suolo profondo (da 1 m alla profondità media di 4 m circa) degli areali PC8 e Pi2, e comunque da estendersi alle zone interessate dalla presenza di surnatante oleoso soprafalda e delle fondazioni o di eventuali serbatoi interrati;
3. Estrazione e smaltimento delle fasi separate oleose intercettate durante gli scavi;
4. Rinterro di 1 m dello scavo profondo ad opera di materiale da cava con interposizione alla base dei terreni riutilizzabili di un idoneo sistema di protezione dello scavo e impermeabilizzazione da applicarsi sia sul fondo sia sulle pareti;

### ***Compatibilizzazione con opere PTFE PL di via Oberdan***

La compatibilizzazione dei due interventi consiste nelle seguenti modifiche rispetto a quanto previsto nel Progetto Definitivo:

- Per quanto riguarda i tracciati:
  - Modifiche altimetriche: riguardanti i quattro binari in corrispondenza dell'attraversamento di via Oberdan per poter inserire un'adeguata nuova opera di protezione del collettore Picone e garantire il franco stradale minimo con il sottovia di progetto di soppressione PL.
  - Modifiche planimetriche: riguardanti i primi due binari interni alla curva i quali vengono “avvicinati” ai due binari più esterni alla curva, in prossimità dell'attraversamento di Via Oberdan (con interlinea minima di 6,00 m), al fine di compatibilizzarsi con le esigenze costruttive della nuova opera di protezione del collettore Picone.

- Per quanto riguarda le fasi esecutive:
  - in un primo periodo tra Mungivacca e Bari centrale – consentendo la realizzazione dei tratti interferenti tra la linea storica ed i binari di progetto in modo da realizzare un attestamento provvisorio nella futura stazione di Bari Campus (con marciapiedi ridotti a 150m);
  - successivamente tra Campus (ridotta) e Bari C.le – consentendo la realizzazione ed il completamento, a cura di altro Appalto, sia della protezione strutturale del collettore Picone che del sotto-attraversamento di via Oberdan.
- Per quanto riguarda le opere civili:
  - Innalzamento del rilevato ferroviario in prossimità dell’attraversamento di Via Oberdan di massimo 0.62 m. La sede ferroviaria avrà inoltre una larghezza ridotta per effetto della modifica planimetrica dei binari FSE. Si segnala che il rilevato è provvisto di barriere antirumore da entrambi i lati che andranno pertanto adeguate al nuovo p.f..
  - Innalzamento della Fermata Campus e relative banchine con conseguente modifica delle carpenterie dei muri perimetrali della Fermata che avranno un’altezza maggiore (innalzamento massimo pari a 0.42 m).
- Lievi ricadute sulla geometria (e conseguenti opere civili) di rampe, scale e sottopasso di fermata per renderli compatibili con il nuovo p.f. (innalzamento di 0.20 m in corrispondenza dell’asse sottopasso di fermata).

Il Proponente non riporta le variazioni introdotte ai fini della compatibilizzazione con opere PTFE PL di via Oberdan nell’ambito della procedura di variante ex art. 169 del D.L.vo 163/2006 [ID\_10379]. Alla luce di quanto descritto, nonostante non chiaramente indicato, si rileva che le modifiche planimetriche rientrano nell’ambito del sedime ferroviario già individuato e non comportano variazioni tali da necessitare approfondimenti ambientali diversi da quanto già sviluppato in precedenza.

### ***Modifiche alla sopravvenuta normativa***

Riprendendo quanto riportato in Relazione dal Proponente, alcune modifiche sono risultate necessarie per effetto del subentro, rispetto al precedente PD, di alcune nuove normative e specifiche tecniche di carattere cogente. Più dettagliatamente, le novazioni normative riguardano essenzialmente le discipline dei tracciati, dell’armamento, OO.CC. della gestione dei rifiuti, degli impianti TE, degli impianti LFM, degli impianti TLC, delle attività di BOE.

Per le Stazioni ed i Fabbricati Tecnologici la variazione delle normative di riferimento ha comportato le modifiche nei progetti degli Impianti Meccanici, di Safety e Security, così come dettagliate nella “Relazione di variante n.3 – Agg. Normativo” (elab. IA3S01VZZRGMD0000003E).

Non sono state evidenziate modifiche tali da necessitare nuovi approfondimenti ambientali.

### ***Richieste Comune di Bari***

Il progettista riporta che il Comune di Bari, durante la fase di progettazione esecutiva dell’intervento Bari Sud, con nota prot. 214439/2020 del 28/09/2020, ha avanzato una serie di richieste, complete di indicazioni di dettaglio, allo scopo di adeguare le future opere alle esigenze dell’Amministrazione Locale, schematizzate in:

- piattaforma stradale del Cavalcaferrovia “San Pio” (IV01 e viabilità NV02);
- nuova viabilità di collegamento tra la rotatoria tra Via Amendola e Via Hahnemann e la stazione Executive (NV04);
- impianti meccanici a servizio di viabilità, sottopassi e zone a verde in corrispondenza delle Stazioni (impianto di sollevamento a servizio del nuovo sottovia/sottopasso di Via Diomede Fresca, impianto di videosorveglianza a servizio del nuovo sottovia/sottopasso di Via Diomede Fresca e del sottovia/sottopasso della Fermata Campus, impianto di irrigazione per la gestione del verde pubblico, zona fermata Executive);

- impianti di illuminazione stradale.

### Piattaforma stradale del Cavalcaferrovia “San Pio” (IV01 e viabilità NV02)

La Nuova viabilità di Via Omodeo - Km 1+446,89, (NV02), riguarda una nuova viabilità finalizzata al ripristino del collegamento esistente di Via Omodeo, interferente con la linea ferroviaria in progetto.

Il Progetto Definitivo prevedeva una sezione stradale tipo E strada urbana di quartiere, con larghezza carreggiata di 14.00 m, 4 corsie di 3.00 m, 4 banchine di 0.40 m, 1 cordolo spartitraffico di 0.40 m, 2 marciapiedi di 2.30 m, per una larghezza totale di piattaforma pari a 18.60 m. La struttura di scavalco della ferrovia era costituita da un viadotto a sei campate, 5 campate con luce da 20.00 m, la cui realizzazione era prevista con travi in CAP, ed 1 campata, con luce di 35.00 m, la cui realizzazione era prevista con travi in acciaio e soletta di calcestruzzo. A monte e valle della struttura di scavalco era prevista la completa demolizione del rilevato esistente, contenuto tra due muri andatori di sottoscarpa a tutta altezza, e la successiva ricostruzione, alle nuove quote di progetto, sempre con la soluzione dei due muri andatori a tutta altezza, con suola estesa all'interno del rilevato.

La viabilità in oggetto mantiene immutate le caratteristiche progettuali del progetto definitivo e riguarda una nuova viabilità, finalizzata al ripristino dell'esistente collegamento di Via Omodeo, attraverso un nuovo collegamento stradale che supera, attraverso un'opera di scavalco in viadotto, la linea ferroviaria in progetto.

L'intervento riguarda principalmente una variante altimetrica alla viabilità attuale, interferente con la ferrovia di progetto, con raccordo in corrispondenza dell'intersezione tra Via Caldarola, Via Magna Grecia e Via Padre Pio e in corrispondenza dell'intersezione con Via Amendola.

Questa soluzione, che ripercorre l'andamento planimetrico esistente, è compatibile con i seguenti vincoli: franco libero (distanza tra piano ferro ed intradosso opera) non inferiore a 6,80 m; congruenza in corrispondenza dei tratti di raccordo con la sede stradale attuale. Oltre al rispetto dei vincoli di cui sopra, il Proponente altresì riferisce che l'andamento plano-altimetrico è stato definito e sviluppato compatibilmente con l'intervento di adeguamento di Via Amendola previsto dal Comune di Bari

Anche l'inquadramento funzionale della strada previsto nel Progetto Definitivo rimane immutato in quanto l'infrastruttura stradale resta inquadrata funzionalmente come Strada Urbana di Quartiere (Cat. E) secondo il D.M. 05/11/2001.

Per la sezione trasversale, invece, in adempimento alle prescrizioni ricevute, è stata adottata una configurazione composta da due corsie per senso di marcia – quella in sinistra larga 3.00 m e quella in destra, dedicata al transito dei mezzi pubblici, da 3.50 m –, due banchine in destra e sinistra da 0.50 m e spartitraffico centrale largo altrettanto. Complessivamente la piattaforma stradale carrabile pari è larga 15 m. Inoltre, lungo entrambi i margini sono previste piste “misto pedonali-ciclabili” larghe 2.50 m. La piattaforma nel suo complesso è larga 22.30 m come da richiesta del Comune di Bari.

Il Proponente ha presentato istanza ai sensi dell'art. 169 del D.L.vo 163/2006 per la presente variante [ID 10379] alla quale si rimanda.

### Nuova viabilità di collegamento tra la rotatoria tra Via Amendola e Via Hahnemann e la stazione Executive (NV04)

La viabilità di progetto è stata inserita nel PD in risposta alla prescrizione n. 28 della Delibera CIPE 104/2012 che richiedeva “valutare, in riferimento alle opere da realizzare in prossimità della lama Valenzano un'ipotesi alternativa alla viabilità di accesso alla fermata FSE Executive Center che limiti quanto più possibile le interferenze con il corpo idrico e che ad ogni modo garantisca un franco minimo di sicurezza sul tirante della piena bicentenaria di un metro”.

Con Delibera n. 1 del 28 gennaio 2015 è stato approvato - anche ai fini della compatibilità ambientale, della localizzazione urbanistica, della apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e della dichiarazione di pubblica utilità, il Progetto Definitivo delle opere risultanti dall'accoglimento delle prescrizioni nn. 28 e 42 dell'Allegato 1 della delibera C.I.P.E. n. 104/2012 e, in particolare, delle viabilità stradali interferite NV04 nuova viabilità Mungivacca-Executive e NV06 viabilità di riconnessione di via Rafaschieri.

Nell'ambito della Delibera CIPE 1/2015, la prescrizione 1.2.11 (prescrizione n.7 del MIC) prevedeva: *“realizzare la nuova viabilità (NV04), prevista in aderenza ad un lato della recinzione di Villa Bonomo (bene culturale tutelato ai sensi della parte del decreto legislativo. n. 42/2004 e s.m.i.), solo nel caso in cui ne venga dimostrata la effettiva necessità considerato che l'accesso alla Stazione Executive e al relativo parcheggio è previsto con la realizzazione di altre due viabilità”*.

A seguito di ciò, la viabilità in oggetto, seppur approvata con Delibera CIPE 1/2015, è stata stralciata dal Progetto Definitivo messo a base di gara. Successivamente alla consegna del progetto esecutivo, il Comune di Bari con nota prot. 214439/2020 (c\_a662-c\_a662-REG\_UNICO\_PROT-2020-09-28-0214439) ha evidenziato che *“con riferimento alla previsione della nuova viabilità di collegamento tra la rotatoria tra vie Amendola ed Hahnemann e la stazione Executive [...] occorre procedere fin da subito alla sua realizzazione [...] in quanto palesemente migliorativa della circolazione veicolare e del traffico e tale, in ogni caso, da non giustificare un ulteriore spostamento in avanti dei tempi necessari per la sua realizzazione”*.

Pertanto la viabilità NV04 è parte integrante del Progetto esecutivo.

La viabilità in oggetto riguarda una nuova viabilità, finalizzata al collegamento di via Amendola con il parcheggio della futura stazione di progetto Executive. Il progetto è stato inoltre compatibilizzato con la nuova rotatoria posta tra vie Amendola ed Hahnemann. Il progetto dell'infrastruttura stradale è stato sviluppato inquadrando la nuova viabilità come Strada Urbana di Quartiere (Cat. E). Il tracciato è stato definito mediante un andamento plano-altimetrico compatibile con i vincoli derivanti dalla congruenza con il raccordo alle viabilità a monte (Via Amendola) e a valle (viabilità a servizio del parcheggio) e con i vincoli derivanti dalle preesistenze e interferenze presenti nell'ambito territoriale interessato (area lottizzazione, Villa Bonomo, Linea ferroviaria FSE esistente, Lama Valenzano).

Alla luce di quanto sopra, il PE contiene la NV04 già presente nel progetto definitivo approvato con Delibera CIPE 1/2015 e pertanto non costituisce variante.

#### Impianti meccanici a servizio di viabilità, sottopassi e zone a verde in corrispondenza delle Stazioni

Per effetto delle richieste del Comune di Bari, il Proponente ha proceduto a riportare e dettagliare quanto modificato in merito a:

- impianto di videosorveglianza addizionali relativi ai nuovi sottovia/sottopasso di via D. Fresa (zona fermata Executive) e in corrispondenza della fermata Campus;
- impianto di irrigazione, integrato a servizio delle aree verdi con nuove piantumazioni arboree della stazione Executive;
- impianto di sollevamento per il nuovo sottovia/sottopasso di via Diomede Fresa, zona fermata Executive;
- impianto di illuminazione stradale, sostituendo i pali di sostegno dei corpi illuminanti di tipo “curvo” con quelli di tipo “palo conico diritti” e i corpi illuminanti a led previsti in progetto definitivo con modelli di tecnologia avanzata.

#### **Modifiche per risoluzione interferenze con condotta fognaria AQP**

Nell'ambito della progettazione definitiva era stata riscontrata dal Proponente la presenza di un collettore fognario che attraversa la linea in progetto alla pk 4+558. Gli approfondimenti dello stato dei luoghi, svolti nell'ambito della progettazione esecutiva hanno evidenziato l'interferenza del suddetto collettore con il piano del ferro del progetto definitivo la cui risoluzione ha richiesto una modifica alla livelletta ferroviaria.

Dalle interlocuzioni con l'Ente gestore - “Acquedotto Pugliese” (di seguito AQP) - è emerso che le quote di scorrimento idraulico del collettore non potevano essere modificate per garantirne il funzionamento a pelo libero e, pertanto, andava modificata la livelletta ferroviaria. La risoluzione dell'interferenza, sviluppata in fase di progettazione esecutiva, prevede quindi l'innalzamento delle livellette ferroviarie a monte e a valle della pk di interferenza con AQP e la realizzazione di un sottopasso in cunicolo del collettore esistente tra monte e valle del sedime ferroviario e della viabilità di ricucitura, oltre a 2 pozzetti di intercettazione sul collettore esistente (monte-valle).

La soluzione tecnica proposta dal Proponente, redatta sulla base di quanto richiesto dall'ente gestore AQP tiene conto della necessità di minimizzare lo sviluppo del nuovo tracciato della condotta al fine di limitare le ricadute sulla pendenza, già minima, e quindi sulla capacità di convogliamento della stessa.

Il Proponente ha presentato istanza ai sensi dell'art. 169 del D.L.vo 163/2006 per la presente variante [ID 10379] alla quale si rimanda.

### ***“Variante Ulivi”***

Il progetto definitivo prevedeva attività di espianto e reimpianto degli ulivi interferiti, ai fini della riambientalizzazione di alcune aree interessate. La stima quantitativa del numero di ulivi monumentali o di pregio interferiti dal nuovo tracciato ferroviario, realizzata attraverso l'integrazione dei dati di campo reperiti durante i sopralluoghi ed un'attenta analisi ortofotogrammetrica, è risultata incongruente con il censimento realizzato in fase di progettazione esecutiva. Pertanto, il progettista del PE ha evidenziato queste differenze rispetto al PD a base di gara

Il numero complessivo di ulivi sia monumentali e non, riscontrato nel progetto definitivo, ammonta in totale a 1106 ulivi. L'approccio metodologico per il censimento effettuato, invece, in fase esecutiva ha permesso di contare 6006 alberi di vario tipo, tra cui 5478 di ulivi, rilevando, inoltre, la presenza di 6 alberi monumentali, tra cui 4 ulivi e 2 carrubi.

Il Proponente riporta che, durante il censimento sono state rilevate n. 846 alberi non meritevoli di essere utilizzati, poiché vandalizzati o bruciati in modo irreparabile, oppure aventi uno stato fitosanitario non adeguato, da conferire perciò in discarica. Il resto delle piante presenta uno stato fitosanitario ottimale al reimpianto. Tra le piante rilevate in condizioni ottimali, che ammontano a 4054 unità, quindi sono stati scelti 1106 ulivi, comprese le sei essenze classificate monumentali, più vicine alle aree di trapianto transitorio in modo tale da minimizzare il trasporto della pianta, l'eventuale rischio di danno e contenere eventuali stress che potrebbero compromettere la riuscita del reimpianto.

Per le rimanenti unità il Proponente, dopo una prima ipotesi progettuale che ne avrebbe previsto l'abbattimento e il loro conferimento in discarica, in accordo con l'ente Regione Puglia ha inteso *“procedere con la pubblicazione di un avviso finalizzato alla raccolta di manifestazioni di interesse da parte di soggetti pubblici e privati disponibili ad accogliere piante di ulivo e carrubo monumentali e non monumentali...”*.

È reso noto dal Proponente, infatti, che in seguito alla pubblicazione del Bando da parte di RFI e alle manifestazioni di interesse pervenute, sono state individuate delle aree di stoccaggio temporaneo all'interno delle aree oggetto di esproprio, con una superficie abbastanza estesa da poter ospitare tutte le essenze arboree oggetto di espianto e che non verranno reimpiantate come definito nel progetto esecutivo, in attesa di essere affidate ai soggetti terzi. Il Proponente, infine, rimanda per la scelta delle piante da espantare e ripiantare definitivamente nell'ambito della WBS – IA04 Opere di riambientalizzazione - Interferenze alberi di ulivo – agli elaborati IA3S01EZZSHIA0402001 “Censimento e scelta delle piante da trapiantare” e IA3S01VZZRGIA0402001 “Opere a verde – Interferenza alberi di ulivo relazione di variante”.

### ***Interferenza collettore acque bianche***

Infine, per quanto riguarda l'interferenza con il collettore acque bianche, il PE ne ha previsto la risoluzione realizzando una porzione di collettore sotto la linea ferroviaria, in variante rispetto all'opera esistente. Il Proponente afferma che dal punto di vista idraulico si è verificato che la pendenza del tratto in variante, per la sua prossimità al tracciato originario (sviluppi lineari molto simili), è praticamente coincidente con la pendenza media che si è apprezzata nel collettore esistente. Da ciò consegue la sostanziale invarianza del funzionamento idraulico del collettore nel suo complesso, una volta allacciato il tratto di variante.

Ai sensi del Regolamento Regionale n. 26 del 9 dicembre 2013, il Proponente riferisce che la progettazione esecutiva di tutte le viabilità principali è stata integrata con la dotazione di vasche di trattamento delle acque di pioggia di scolo dalla piattaforma stradale. Le vasche sono costituite da elementi in cemento armato prefabbricato totalmente interrati e interessano le seguenti viabilità di progetto:

- IR01 - Rampe stradali di accesso al cavalcaferrovia di via Omodeo (NV02);
- IR02 - Rampe di appoggio al cavalcaferrovia Viabilità Strada Rafaschieri km 3+981,75 (NV06);

- NV03 - Viabilità di accesso alla Fermata Executive;
- NV07 - Viabilità via Caldarola km 5+667,27;
- NV08 - Viabilità Strada vecchia della Marina km 6+783,86;
- NV10 - Viabilità Strada provinciale Triggiano-San Giorgio al km 7+275,86;
- NV11- Viabilità Strada Giannarelli al km 7+465,82;
- NV12 - Viabilità Strada San Marco al km 8+056,29;
- NV13 - Viabilità Strada vicinale Monte al km 8+402,86;
- NV14 - Viabilità Strada interpodereale al km 9+006,05.

Non sono state evidenziate modifiche tali da necessitare nuovi approfondimenti ambientali.

Fatto salvo quanto sopra, viste le varianti analizzate con la procedura ID 10837, il progetto esecutivo risulta sostanzialmente coerente con il progetto definitivo approvato-

**Per quanto riguarda la rispondenza alle prescrizioni CIPE n 1 del 28/01/2015**

Nella tabella nel seguito del parere sono riportati i riscontri rispetto alle prescrizioni di cui alla CIPE n 1 del 28/01/2015 di approvazione del progetto definitivo.

N.	PRESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE PE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	OTTEMPERANZA
1	Progettare e quindi realizzare la variante progettuale dell'intersezione della nuova infrastruttura ferroviaria con la SS. 16 Tangenziale di Bari nella sua configurazione planimetrica attuale, mediante il raccordo altimetrico della livelletta per la realizzazione del sovrappasso stradale, necessario per risolvere l'interferenza per l'attraversamento del nuovo fascio ferroviario in corrispondenza della progressiva 3+ 100,00 circa. Tale intervento necessita, inoltre, della realizzazione di una sede stradale provvisoria dove deviare il traffico durante i lavori (prescrizione n. 4/Comune di Bari Ripartizione Infrastrutture, Viabilità e Opere Pubbliche);	Prescrizione non applicabile Progetto Esecutivo del presente Appalto		<b>ALTRO ENTE</b>
2	Progettare e quindi realizzare, un sottovia carrabile, sotto la linea ferroviaria esistente Bari — Torre a Mare nella zona di S. ANNA per riconnettere alla fascia costiera un popoloso quartiere, in avanzata fase di realizzazione, di oltre 10.000 abitanti, in parte già insediati. (prescrizione n. 3/Comune di Bari Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata Settore Pianificazione del Territorio - P.R.G.);	Tale prescrizione non applicabile Progetto Esecutivo del presente Appalto		<b>ALTRO ENTE</b>
3	Sottoporre tutte le opere di compensazione richieste dagli Enti territoriali nel corso della procedura e che saranno accolte con l'approvazione del progetto in esame, alle medesime procedure di prevenzione del rischio archeologico nonché di analisi degli impatti derivanti sul patrimonio culturale e sul paesaggio, come già effettuate per l'opera ferroviaria principale (prescrizione n. 4/MinBACT);	Non sono state richieste opere compensative dagli Enti territoriali.		<b>ALTRO ENTE</b>
4	Eseguire un censimento completo degli ulivi interferiti dalle opere da realizzare e dai relativi cantieri, aventi carattere di monumentalità secondo la legge regionale di riferimento (L.R. 14/2007 e s.m.i.) per i quali dovranno essere predisposti degli elaborati grafici, ovvero delle schede di rilevamento, riguardanti sia la localizzazione attuale che le caratteristiche di ciascun ulivo monumentale da espiantare, nonché la nuova localizzazione	Seguendo le prescrizioni contenute nel Parere n. 17599 del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, in fase di sviluppo del Progetto Esecutivo è stato eseguito un censimento completo degli ulivi interferiti dalle opere da realizzare e dai relativi cantieri, e tra questi sono stati individuati n° 4 ulivi e n° 2 carrubi aventi carattere di monumentalità secondo quanto	IA3S01VZZP7IA0402001 E / 16E - Opere a verde - Interferenze alberi di ulivo planimetria delle essenze arboree interferenti – Tav. 1 di 16/ 16 di 16  IA3S01VZZRGIA040200 1G - Opere a verde –	<b>OTTEMPERATA per quanto di competenza da ottemperare anche da ALTRO ENTE</b>

N.	PRESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE PE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	OTTEMPERANZA
	<p>individuata per il suo re-impianto. Tali elaborati dovranno essere trasmessi alle due Soprintendenze competenti e alle Direzione Generale PaBAAC per la relativa verifica e autorizzazione in ottemperanza; il reimpianto di ciascun ulivo monumentale dovrà essere previsto nelle aree adiacenti l'infrastruttura e possibilmente in prossimità alla sua originaria localizzazione (prescrizione n. 8/MinBCT);</p>	<p>indicato nella legge regionale di riferimento (L.R. 14/2007 e s.m.i.), così come definito nell'ambito del PD, e sono stati individuati n° 39 ulivi interferenti potenzialmente monumentali in virtù delle indicazioni espresse dalla succitata legge.</p> <p>L'ubicazione degli alberi censiti è riportata negli elaborati di PE con codifica da IA3S01VZZP7IA0402001E a IA3S01VZZP7IA0402016E, mentre gli esiti del censimento e le schede di rilevamento per ciascun albero monumentale, invece, sono riportati in allegato all'elaborato IA3S01VZZRGIA0402001G nel quale vengono anche descritte le attività operative da attuare in cantiere per il taglio, la potatura, l'espianto ed il reimpianto, compreso le attività di controllo fino al mantenimento e verifica dell'attecchimento finale</p> <p>Sulla modalità da adottare per la gestione degli ulivi monumentali, il progetto è stato inizialmente sottoposto al parere della Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale E Tutela Dell'ambiente che si è espressa con nota prot. AOO_180/0068387 del 21/10/21 invitando l'Appaltatore sulla possibilità di individuare apposite aree integrative per il reimpianto con le stesse piante di ulivo espantate. La Commissione Ulivi Monumentali della Regione Puglia con nota prot. n. 3026 del 09.03.2022 ha espresso la necessità di garantire la produttività degli alberi monumentali ed RFI, con nota prot. RFI-NEMI.DIN.DIS.ADPECP2022000003 del 12.07.22 ha emesso un "Avviso alla manifestazione di interesse all'accoglimento</p>	<p>Interferenza alberi di ulivo relazione di variante</p>	

N.	PRESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE PE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	OTTEMPERANZA
		alberature di ulivo” rivolta alla Regione Puglia ed ai suoi Comuni, ed con nota prot. ADP-2022-0011984 la società AEROPORTI DI PUGLIA ha rappresentato la sua disponibilità ad accogliere n. 50 ulivi monumentali o potenzialmente tali, ed a garantirne la produttività.		
5	Prendere opportuni contatti con la Soprintendenza per i beni architettonici delle province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia al fine di concordare alcuni elementi di dettaglio non strutturali delle opere d’arte proposte per l’attraversamento delle lame, per un migliore inserimento paesaggistico di tali opere (prescrizione n. 9/MinBACT).	Quando sarà ultimato l’iter approvativo del Progetto Esecutivo da parte del Committente, propedeuticamente all’inizio delle attività di realizzazione, verrà coinvolta la Soprintendenza per l’Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bari per definire, in accordo con Ferrovie, di dettagli costruttivi che dovranno essere rispettati in fase di realizzazione delle Opere d’Arte proposte per l’attraversamento delle Lame.		<b>ALTRO ENTE</b>
6	Implementare, nell'ambito delle sole aree previste nel piano di esproprio, le opere a verde di mitigazione degli impatti paesaggistici dell'intervento proposto, in particolare: in corrispondenza dell'intersezione del tracciato con le sponde delle lame, con l'obiettivo non solo di limitare la percezione visiva degli elementi strutturali delle opere d'arte ma anche di ricucire la continuità vegetazionale delle sponde stesse; nell'area prospiciente la masseria Cardia, completando il filare di alberature previsto a schermatura dei pannelli fonoassorbenti, con arbusti disposti in maniera più naturale e irregolare in modo da conferire all'intervento vegetazionale un aspetto più naturale e meno rigido; nella parte relativa al parcheggio della stazione Executive, verso la villa Bonomo, prevedere opere a verde, costituite da alberature e arbusti lungo tale perimetro, da porre a dimora su una fascia di territorio all'esterno, ovvero all'interno dello stesso parcheggio (prescrizione n. 10(MinBACT));	Nell’ambito del Progetto Definitivo sulle aree interessate dalla realizzazione delle opere, e quindi ricadenti nel Piano Particolare di Esproprio, sono stati già previsti una serie di interventi con opere a verde, per la mitigazione degli impatti paesaggistici prodotti dall’intervento in progetto. In ottemperanza alla prescrizione, in sede di sviluppo del Progetto Esecutivo, si è provveduto ad implementare gli interventi di mitigazione ponendo particolare attenzione all’intersezione del tracciato ferroviario con le Lame, e nelle aree segnalate dalla prescrizione.	<p>IA3S01EZZRGIA0002001 E – Opere a verde e di inserimento ambientale - Relazione generale;</p> <p>IA3S01EZZP6IA0002001-2D - Planimetrie degli interventi- inquadramento generale;</p> <p>IA3S01EZZPZIA0002001 E / 4E - Planimetrie di localizzazione degli interventi di mitigazione;</p> <p>IA3S01EZZP6IA0002003 C - Sezioni tipologiche;</p> <p>IA3S01EZZP6IA0002004 D - Griglie di impianto e</p>	<b>OTTEMPERATA per quanto di competenza da ottemperare anche da ALTRO ENTE</b>

N.	PRESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE PE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	OTTEMPERANZA
			attraversamenti faunistici.	
7	Prevedere l'attraversamento ferroviario della lama San Marco in modo tale che i relativi deflussi, subito a valle di un nuovo manufatto sottoposto alla SS16, possano essere recapitati a gravità nell'alveo della lama Valenzano, proteggendo il tessuto urbano della città di Bari sito immediatamente a valle (prescrizione n. 1/AdB);	Questa prescrizione non è applicabile al Progetto Esecutivo dell'appalto in oggetto		<b>ALTRO ENTE</b>
8	Ripristinare gli eventuali muretti a secco deteriorati dalle attività di cantiere (prescrizione n. 1/ Regione Puglia);	Nell'ambito dello sviluppo del Progetto Esecutivo è stato previsto il ripristino di muretti a secco eventualmente deteriorati dalle attività di cantiere, e l'elaborato di riferimento è IA3S01EZZPZIA000001E. Si evidenzia che nello sviluppo del Progetto Esecutivo è stata definita la modalità con cui verranno ricostruiti i muretti deteriorati o demoliti durante tutte le attività di cantiere, nel rispetto delle Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia (4.4) del PPTR	IA3S01EZZPZIA000001 E. - Misure di tutela dei muretti a secco	<b>ALTRO ENTE</b>
9	Sistemare gli spazi aperti delle tre stazioni ferroviarie, in modo da non modificare la capacità accoglitiva dei parcheggi previsti, senza alterare le aree impegnate dagli espropri, attraverso l'eventuale reimpianto degli esemplari arborei ed arbustivi espianati. In ogni caso sono vietate le piantumazioni di specie esotiche e di conifere in genere. In riferimento alle aree a parcheggio queste devono comunque essere dotate di piantumazioni, preferibilmente di reimpianto, nella misura minima di una unità arborea per ogni posto macchina (prescrizione n. 4/Regione Puglia);	Nell'ambito dello sviluppo del Progetto Esecutivo, in linea con quanto previsto già nel Progetto Definitivo, è stato previsto il reimpiego 1106 alberature interferenti ai fini della riambientalizzazione di alcune aree interessate dagli interventi per la realizzazione del Raddoppio Ferroviario. Come riportato nell'elaborato IA3S01VZZRGIA0402001G – Opere a verde-Interferenza alberi – “Relazione generale”, per ottemperare alla prescrizione, è stato previsto il reimpianto nelle aree adibite a verde delle Stazioni Executive e Triggiano delle seguenti unità arboree: 550 ulivi nella Stazione Executive e 67 alberi nella Stazione Triggiano. Per l'ubicazione si rimanda all'elaborato	IA3S01VZZRGIA040200 1G – Opere a verde- Interferenza alberi – Relazione generale;  IA3S01VZZPZIA0402001 F - Opere a verde - Interferenze alberi di ulivo individuazione aree e gestione operative definitive	<b>ALTRO ENTE</b>

N.	PRESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE PE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	OTTEMPERANZA
		IA3S01VZZPZIA0402001E. Non sono stati previsti alberi nella Stazione Campus in quanto area sottoposta a bonifica ambientale (MISO) che prevede la realizzazione di un capping superficiale che potrebbe essere lesa dall'apparato radicale delle piante		
10	Prevedere che gli eventuali tratti stradali o aree asfaltate dismesse e non riconvertite siano oggetto di rinaturalizzazione e ricomposizione paesaggistica, mediante l'asportazione del manto bituminoso e del relativo sottofondo, nonché con la messa a dimora di idoneo strato di terreno vegetale e di scotico erboso (prescrizione n.5/Regione Puglia);	Nell'ambito del Progetto Esecutivo per l'appalto in oggetto non è prevista la dismissione di tratti stradali o aree asfaltate. Qualora in fase costruttiva si rendesse necessario dismettere alcuni tratti stradali o aree asfaltate, tali zone oggetto di rinaturalizzazione e ricomposizione paesaggistica mediante l'esportazione del manto bituminoso e del relativo sottofondo, nonché con la messa a dimora di idoneo strato di terreno vegetale e di cotico erboso.		<b>ALTRO ENTE</b>
11	Prevedere, con riferimento alla rivegetazione della cava, che siano utilizzate le semine manuali a spaglio sulle superfici piane, dove i semi possono germinare senza rischi di dilavamento. E' necessario rimescolare le sementi in loco per garantire la distribuzione omogenea delle specie (prescrizione n. 6/Regione Puglia);	Nell'ambito dello sviluppo del Progetto Esecutivo, per ottemperare a tale prescrizione, è stato previsto che sull'intera superficie di 13.870 mq verrà eseguita la semina a spaglio manuale, dove i semi possono germinare senza rischi di dilavamento.	IA3S01EZZPZIA0002005 D - Sistemazione a verde Cava Cutizza	<b>ALTRO ENTE</b>
12	Confermare in sede di progetto esecutivo le previsioni del Progetto di riambientalizzazione predisposto da Italferr SpA relativamente alla Cava Cutizza, area n. 1, predisposto nell'ambito del PUT (prescrizione n. 4/MATTM);	Nell'ambito dello sviluppo del Progetto Esecutivo sono state confermate le previsioni del Progetto Definitivo per cui verranno riutilizzati circa 180.000 m <sup>3</sup> di terra proveniente dagli scavi per l'intervento di riambientalizzazione di Cava Cutizza - area n. 1, così come predisposto nell'ambito del PUT (prescrizione n. 4/MATTM). Tuttavia, visto l'incremento dei volumi di scavo determinato dagli approfondimenti progettuali della fase esecutiva e dal recepimento delle prescrizioni dettate in sede di approvazione del progetto definitivo, nonché la necessità di agevolare	IA3S01E52RGTA0000001 A - Relazione generale - Variante al Piano di Utilizzo dei materiali di scavo ai sensi dell'art. 8 dell'ex D.M. 161/2012; IA3S01E52SHTA0000001 A - Schede Tecniche dei siti di produzione - Piano di Utilizzo; IA3S01E52SHTA0000002 A Schede Tecniche dei siti di Deposito Intermedio -	<b>OTTEMPERATA</b>

N.	PRESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE PE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	OTTEMPERANZA
		<p>una corretta conduzione operativa del cantiere relativamente alla movimentazione dei materiali da scavo, nel rispetto dei principi generali della normativa in materia ambientale che persegue il massimo riutilizzo delle terre, si è ritenuto opportuno censire ulteriori potenziali siti di destinazione finale delle terre e rocce da scavo in qualità di sottoprodotti.</p> <p>Ricorrendo le condizioni che costituiscono modifica sostanziale al PUT e, nello specifico (art. 8, c. 2 del D.M. 161/2012):</p> <p>a) l'aumento del volume in banco oggetto del Piano di Utilizzo in misura superiore al 20%;</p> <p>b) la destinazione del materiale escavato ad un sito di destinazione o ad un utilizzo diverso da quello indicato nel Piano di Utilizzo;</p> <p>è stata predisposta la documentazione prevista dall'Art. 8 del DM 161/2012.</p>	<p>Piano di Utilizzo;</p> <p>IA3S01E52SHTA0000003 A - Schede Tecniche dei Siti di Deposito Finale - Piano di Utilizzo;</p> <p>IA3S01E52CZTA0000001 A - Corografia viabilità di Conferimento ai Siti di Destinazione Finale.</p>	
13	<p>Qualora non si perfezioni a cura della Ditta F.E.P.L.A.N. s.n.c, il progetto di sistemazione finale della porzione di cava indicata con i nn. 2 e 4, il materiale ivi previsto in deposito dovrà essere gestito in regime di rifiuto (prescrizione n. 5/MATTM);</p>	<p>Come anticipato al punto precedente, nel rispetto dei principi generali della normativa in materia ambientale che persegue l'obiettivo di ridurre la produzione dei rifiuti, durante lo sviluppo del progetto esecutivo in capo all'Appaltatore è stato massimizzato il riutilizzo dei materiali da scavo che per qualità e quantità possono essere utilizzati nell'ambito dello stesso cantiere.</p> <p>Con riferimento alle terre e rocce da scavo che non posseggono le caratteristiche geologiche/geomeccaniche per essere utilizzate per rinterri/rilevati, si è ritenuto opportuno censire ulteriori potenziali siti di destinazione finale in cui conferire i materiali da scavo che rispettano le condizioni dettate dal DM 161/2012 per poterli gestire come sottoprodotti e non in qualità di rifiuti.</p>	<p>IA3S01E52RGTA0000001 - Relazione generale - Variante al Piano di Utilizzo dei materiali di scavo ai sensi dell'art. 8 dell'ex D.M. 161/2012.</p>	<p><b>OTTEMPERATA</b></p>

N.	PRESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE PE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	OTTEMPERANZA
14	Modulare ed armonizzare i PMA (Piano di Monitoraggio Ambientale) secondo quanto previsto dalla Normativa vigente ed estenderli a tutti i siti interessati dai depositi temporanei e/o definitivi del materiale di scavo (prescrizione n. 6/MATTM);	Qualora necessario verrà rimodulato il PMA sulla base di variazione dei depositi temporanei e/o definitivi del materiale di scavo.		<b>NON OTTEMPERATA</b> Il PMA non è stato aggiornato a seguito del PE ma è stato consegnato il PMA redatto nel 2014
15	Incrementare, ove possibile in funzione dell'altezza del rilevato, il numero dei punti di attraversamento faunistici, sino ad ottenere una distanza media tra essi non superiore ad un passo di 800 m. (prescrizione n. 7/MATTM);	<p>I sottopassi faunistici sono già previsti in Progetto Definitivo nelle tratte in rilevato a valle della stazione Executive (pk 2+107,60), a partire dalla quale il tracciato in variante interessa la tratta in aperta campagna. Gli attraversamenti sono alla pk+2+850 (sia per la linea RFI sia per la linea delle FSE) e 3+800. Inoltre, sempre nella tratta in rilevato, i ponti VI01 sulla Lama Valenzano alla pk 2+440 e VI02 sulla Lama San Marco alla pk 3+401 rappresentano di per se un passaggio faunistico. Il resto del tracciato a valle della pk 3+800 circa è in trincea, per cui non è possibile, e non richiesto, l'inserimento di altri passaggi faunistici. Si rammenta che, in ogni caso i viadotti VI03 (6+158), VI04 (6+544), VI05 (7+678) e le viabilità NV12, NV13, e NV14 rappresentano un passaggio faunistico.</p> <p>Si sottolinea che parte del tratto tra l'attraversamento faunistico alla pk. 3+800 e il viadotto VI03 previsto su Lama Cutizza 1, di 2351,29 m, rappresenta un tratto in trincea (WBS TR03) dove non sono richiesti attraversamenti faunistici. Per questo motivo non è stato considerato nel conteggio delle distanze.</p> <p>Si specifica infine che, tra i viadotti VI04 e VI05 la distanza tra i passaggi faunistici risulta maggiore di 800 m, in questo settore del tracciato sono presenti viabilità che creano degli spazi di passaggio, interrompendo la continuità del tracciato, in</p>	<p>IA3S01EZZRGIA0002001 E – Opere a verde e di inserimento ambientale - relazione generale;</p> <p>IA3S01EZZP6IA0002001-2D - Planimetrie degli interventi- inquadramento generale;</p> <p>IA3S01EZZPZIA0002001-4E - Planimetrie di localizzazione degli interventi di mitigazione;</p> <p>IA3S01EZZP6IA0002003 C - Sezioni tipologiche;</p> <p>IA3S01EZZP6IA0002004 D - Griglie di impianto e attraversamenti faunistici.</p>	<p><b>PARZIALMENTE OTTEMPERATA</b></p> <p>Nel tratto tra i viadotti VI04 e VI05 nel quale la distanza tra i passaggi faunistici risulta maggiore di 800 m, le viabilità indicate non possono essere considerate attraversamento faunistico in quanto metterebbero a rischio di collisione con le vetture, animali e automobilisti Aggiornare di conseguenza il PE prima della sua approvazione</p>

N.	PRESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE PE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	OTTEMPERANZA
		modo che i tratti continui siano sempre inferiori agli 800 m.		
16	Inserire, a cura del soggetto proponente l'opera, sul portale dell' ISPRA le informazioni secondo le specifiche del Disciplinare Terre e Rocce da Scavo definendo, tra le altre questioni, quelle relative al Sito di produzione, al Sito di Deposito intermedio e al Sito di Destinazione (prescrizione n. 10/MATTM);	Tutti i dettagli relativi ai siti di produzione, di deposito intermedio e di destinazione finale delle terre e rocce da scavo che saranno gestite ai sensi del D.M. 161/2012 sono stati descritti nel Piano di Utilizzo del progetto definitivo approvato con Determina direttoriale del 29 luglio 2014 n. DVA-2014-0025074 e nella Variante al PUT e relative schede (cfr. riscontro alla prescrizione n. 12).	IA3S01E52RGTA0000001 A - Relazione generale - Variante al Piano di Utilizzo dei materiali di scavo ai sensi dell'art. 8 dell'ex D.M. 161/2012;  IA3S01E52SHTA0000001 A - Schede Tecniche dei siti di produzione - Piano di Utilizzo;  IA3S01E52SHTA0000002 A - Schede Tecniche dei siti di Deposito Intermedio -Piano di Utilizzo;  IA3S01E52SHTA0000003 A - Schede Tecniche dei Siti di Deposito Finale - Piano di Utilizzo;  IA3S01E52CZTA0000001 A - Corografia viabilità di Conferimento ai Siti di Destinazione Finale.	<b>DA OTTEMPERARE IN FASE DI REALIZZAZIONE</b>
<b>PRESCRIZIONI DA OTTEMPERARE IN FASE REALIZZATIVA</b>				
1	Garantire l'adeguamento altimetrico del cavalcavia alla progressiva 1+450,00 (cavalcavia di via Omodeo) mediante demolizione e ricostruzione dello stesso che dovrà essere preceduto dalla realizzazione del nuovo sottovia in corrispondenza della stazione Executive alla progressiva 2+099,15, onde consentire, in ogni momento, il collegamento tra via	In fase di sviluppo del Progetto Esecutivo la fasizzazione definita per la realizzazione delle opere civili ha tenuto conto della prescrizione, e come è possibile rilevare dall'elaborato IA3S01EZZP7IF0004010G (Planimetria fasi realizzative - Fase 10 da km 0+000.00 a km 3+400.00 - Tav 11 di 18)		<b>ALTRO ENTE</b>

N.	PRESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE PE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	OTTEMPERANZA
	Amendola ed il Quartiere Japigia (prescrizione n. 3/Comune di Bari Ripartizione Infrastrutture, Viabilità e Opere Pubbliche);	le attività sono state programmate in modo tale da realizzare la nuova viabilità NV03 ed il sottopasso SL01 di Executive preventivamente all'interruzione del transito veicolare sul Cavalcaferrovia di Via Omodeo in maniera da garantire sempre il collegamento tra Via Amendola ed il Quartiere Japigia (prescrizione n. 3/Comune di Bari Ripartizione Infrastrutture, Viabilità e Opere Pubbliche). Tale fasizzazione trova riscontro nel Programma Lavori cod IA3S01EZZPHCA0000002a sviluppato nell'ambito del Progetto Esecutivo		
2	Realizzare nella fase di cantierizzazione dell'intervento sulla S.P. n. 60, prioritariamente la viabilità laterale, in particolar modo quella ubicata verso Est, lungo la Strada Vicinale "Marina Vecchia", che manterrà, comunque, la sezione prevista dal progetto definitivo (prescrizione n. 2/Comune di Triggiano);	Durante lo sviluppo del Progetto Esecutivo è stata consolidata una fasizzazione delle attività realizzative delle OOCC che prevede che la viabilità NV09 (strada Marina Vecchia) e NV11 (via Giannarelli) siano realizzate prima della chiusura della viabilità NV10 (SP60).	<p>IA3S01EZZP7IF0004029 C - Planimetrie fasi realizzative - Fase 9 da km 3+400.00 a km 6+900.00 - Tav 10 di 18;</p> <p>IA3S01EZZP7IF0004030 C - Planimetrie fasi realizzative - Fase 9 da km 6+900.00 a km 10+130.880 - Tav 10 di 18;</p> <p>IA3S01EZZP7IF0004031 C - Planimetrie fasi realizzative - Fase 10 da km 3+400.00 a km 6+900.00 - Tav 11 di 18;</p> <p>IA3S01EZZP7IF0004032 C - Planimetrie fasi realizzative - Fase 10 da km 6+900.00 a km 10+130.880 - Tav 11 di 18;</p>	<b>ALTRO ENTE</b>

N.	PRESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE PE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	OTTEMPERANZA
			<p>IA3S01EZZP7IF0004036 B - Planimetrie fasi realizzative - Fase 11 da km 3+400.00 a km 6+900.00 - Tav 12 di 18;</p> <p>IA3S01EZZP7IF0004037 B - Planimetrie fasi realizzative - Fase 11 da km 6+900.00 a km 10+130.880 - Tav 12 di 18;</p> <p>IA3S01EZZP7IF0004039 B - Planimetrie fasi realizzative - Fase 12 da km 3+400.00 a km 6+900.00 - Tav 13 di 18;</p> <p>IA3S01EZZP7IF0004040 B - Planimetrie fasi realizzative - Fase 12 da km 6+900.00 a km 10+130.880 - Tav 13 di 18;</p> <p>IA3S01EZZPHCA000000 1J - Programma Lavori Esecutivo;</p> <p>IA3S01EZZPHCA000000 3E - Programma Lavori esecutivo con curve di produzione</p>	
3	Assicurare la viabilità, con percorsi di servizio (prescrizione n. 3/Comune di Triggiano);	Durante lo sviluppo del Progetto Esecutivo è stata consolidata una fasizzazione delle	IA3S01EZZP7IF0004002 E - Planimetrie fasi	<b>ALTRO ENTE</b>

N.	PRESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE PE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	OTTEMPERANZA
		attività realizzative delle OOCC che prevede che tra le prime attività che verranno realizzate ci sono le “viabilità di ricucitura” che garantiranno continuità al transito dei veicoli lì dove, per la realizzazione delle opere in progetto, si rendesse necessario interrompere la viabilità esistente.	realizzative - Fase 1 da km 0+000.00 a km 3+400.00 - Tav 2 di 18;  IA3S01EZZP7IF0004012 B - Planimetrie fasi realizzative - Fase 1 da km 3+400.00 a km 6+900.00 - Tav 2 di 18; IA3S01EZZP7IF0004014 B - Planimetrie fasi realizzative - Fase 1 da km 6+900.00 a 10+130.880 - Tav 2 di 18;  IA3S01EZZPHCA000000 1J - Programma Lavori Esecutivo;  IA3S01EZZPHCA000000 3E - Programma Lavori esecutivo con curve di produzione;	
4	Ridurre al minimo l’impatto sugli immobili esistenti lungo il perimetro del cantiere (prescrizione n. 5/Comune di Triggiano);	Nel PE si è provveduto a ridurre al minimo l’impatto sugli immobili esistenti lungo il perimetro del cantiere attraverso specifici interventi di protezione riguardanti in particolare l’atmosfera ed il clima acustico come barriere antipolvere e antirumore di cantiere e accorgimenti che saranno adottati nell’organizzazione del cantiere, dimensionati specificamente.	IA3S01EZZRGCA010000 1C - Relazione generale del progetto ambientale della cantierizzazione.	<b>ALTRO ENTE</b>
5	Ripristinare allo stato iniziale i muri a secco eventualmente danneggiati/demoliti che insistono su aree temporalmente occupate (prescrizione n. 7/Comune di Triggiano);	Nell’ambito dello sviluppo del Progetto Esecutivo è stato previsto il ripristino di muretti a secco eventualmente deteriorati dalle attività di cantiere, e l’elaborato di riferimento è IA3S01EZZPZIA0000001E.	IA3S01EZZPZIA0000001 E - Misure di tutela dei muretti a secco.	<b>ALTRO ENTE</b>

N.	PRESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE PE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	OTTEMPERANZA
		<p>Si evidenzia che nello sviluppo del Progetto Esecutivo è stata definita la modalità con cui verranno ricostruiti i muretti deteriorati o demoliti durante tutte le attività di cantiere, nel rispetto delle Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia (4.4 ) del PPTR</p>		
6	<p>Utilizzare esclusivamente piantumazioni autoctone, privilegiando i carrubi nella riambientalizzazione dei siti (prescrizione n. 8/Comune di Triggiano);</p>	<p>In linea con quanto previsto nel Progetto Definitivo, durante lo sviluppo del Progetto Esecutivo per le opere di riambientalizzazione di Cava Cutizza, riqualificazione e mitigazione paesaggistica ricadenti nel comune di Triggiano è stato previsto di utilizzare esclusivamente piantumazioni autoctone. Per la sistemazione a verde di Cava Cutizza, si prevede la piantumazione di n.83 carrubi. Il resto degli esemplari come Quercia Spinosa, Olivastro, Biancospino e Acanto molle sono considerate come piantumazioni autoctone. Nel comune di Triggiano, inoltre, sono previste opere a verde mirate alla mitigazione paesaggistica e inserimento ambientale degli interventi di progetto. Anche per tutti questi interventi saranno utilizzate piantumazioni autoctone. Negli spazi adibiti al verde della stazione di Triggiano saranno piantati n.67 ulivi interferiti con il tracciato, mentre in corrispondenza dell'attraversamento della Lama San Giorgio e per le opere di inserimento ambientale costituite dai filari arborei a schermatura delle barriere antirumore, in fase realizzativa saranno piantati arbusti e arborei come Carrubo, Olivastro, Acanto molle, Biancospino, Quercia spinosa, Roverella, Gelso nero, Mirto e Lentisco che permetteranno di</p>	<p>IA3S01EZZPZIA0002005 D - Opere a verde e di inserimento ambientale - Sistemazione a verde Cava Cutizza;</p> <p>IA3S01EZZRGIA0500001 D – Cava Cutizza – Relazione generale tecnico descrittiva;</p> <p>IA3S01EZZRGIA0002001 E – Opere a verde e di inserimento ambientale – Relazione Generale;</p> <p>IA3S01EZZPZIA0002001 - ...4E – Opere a verde e di inserimento ambientale – Planimetria di localizzazione degli interventi di mitigazione.</p>	<p><b>OTTEMPERATA per quanto di competenza da ottemperare anche da ALTRO ENTE</b></p>

N.	PRESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE PE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	OTTEMPERANZA
		inserire al meglio il tracciato ferroviario e le opere connesse nel contesto vegetazionale pugliese.		
7	Comunicare con congruo anticipo, l'inizio di tutti gli interventi previsti, compresi quelli di impianto dei relativi cantieri, alle competenti Soprintendenze di settore, come anche alla Direzione Generale PaBAAC (prescrizione n. 2/Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo);	Per l'appalto in oggetto, preventivamente rispetto all'avvio delle attività propedeutiche, con nota prot. 090.22 del 18/03/22 è stato comunicato alla SABAP di Bari e ad ITALFERR che le attività di sorveglianza archeologica sarebbero state svolte dalla Ditta COOPERATIVA ARCHEOLOGICA. Analoga comunicazione verrà fatta preventivamente alle attività di realizzazione delle opere previste in appalto		<b>ALTRO ENTE Da ottemperare in fase successiva.</b>
8	Comunicare alla competente Soprintendenza per i beni archeologici prima dell'inizio di tutti gli interventi previsti, compresi quelli di impianto dei relativi cantieri, il nominativo della Università o Ditta specializzata incaricata della sorveglianza archeologica in corso d'opera (prescrizione n. 3/Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo);	Per l'appalto in oggetto, preventivamente rispetto all'avvio delle attività propedeutiche, con nota prot. 090.22 del 18/03/22 è stato comunicato alla SABAP di Bari e ad ITALFERR che le attività di sorveglianza archeologica sarebbero state svolte dalla Ditta COOPERATIVA ARCHEOLOGICA. Analoga comunicazione verrà fatta preventivamente alle attività di realizzazione delle opere previste in appalto		<b>ALTRO ENTE Da ottemperare in fase successiva.</b>
9	Garantire che tutti i lavori di scavo (di qualsiasi entità siano, compresi gli scotichi iniziali dei cantieri) siano seguiti costantemente da personale archeologico specializzato (da reperirsi attraverso Università o Ditte Archeologiche specializzate esterne al Ministero per i beni e le attività culturali, le quali prestazioni saranno a carico della Società RFI S.p.A.) e realizzati, ove si rendesse necessario lo scavo a mano per la presenza di reperti, da ditte in possesso di attestazioni SOA per la categoria OS 25. Quanto sopra al fine di identificare e salvaguardare reperti di	Tutte le attività di scavo avverranno con l'assistenza dei tecnici di una società archeologica specializzata che, qualora ravvisasse la presenza di ritrovamenti fortuiti, disporrà l'immediata sospensione delle attività. Per l'appalto in oggetto, preventivamente rispetto all'avvio delle attività propedeutiche, con nota prot. 090.22 del 18/03/22 è stato comunicato alla SABAP di Bari e ad ITALFERR che le attività di sorveglianza archeologica sarebbero state		<b>ALTRO ENTE Da ottemperare in fase successiva.</b>

N.	PRESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE PE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	OTTEMPERANZA
	<p>interesse archeologico che dovessero emergere nel corso di scavi e che possono determinare l'avvio, a carico della Società RFI S.p.A., di ulteriori indagini archeologiche. Il suddetto personale specializzato archeologico e le ditte specializzate incaricate dovranno operare secondo le direttive della competente Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia, con la quale pertanto manterranno costanti contatti (prescrizione n. 5/Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo);</p>	<p>svolte dalla Ditta COOPERATIVA ARCHEOLOGICA.</p>		
10	<p>Sospendere, ai sensi dell'art. 90, "Scoperte fortuite", del decreto legislativo n. 42/2004, ove durante i lavori dovessero essere casualmente ritrovati resti antichi, manufatti o elementi di natura archeologica, anche di apparente non interesse, tutti i lavori in atto e dare immediata comunicazione alla competente Soprintendenza per i beni archeologici, la quale se ne ravviserà la necessita, chiederà l'ampliamento delle indagini al fine di consentire una corretta ed adeguata documentazione e conservazione dei resti sepolti (prescrizione n. 6/Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo);</p>	<p>Tutte le attività di scavo avverranno con l'assistenza dei tecnici di una società archeologica specializzata che, qualora ravvisasse la presenza di ritrovamenti fortuiti, disporrà l'immediata sospensione delle attività. Per l'appalto in oggetto, preventivamente rispetto all'avvio delle attività propedeutiche, con nota prot. 090.22 del 18/03/22 è stato comunicato alla SABAP di Bari e ad ITALFERR che le attività di sorveglianza archeologica sarebbero state svolte dalla Ditta COOPERATIVA ARCHEOLOGICA.</p>		<p><b>ALTRO ENTE Da ottemperare in fase successiva.</b></p>
11	<p>Realizzare la nuova viabilità (NV04), prevista in aderenza ad un lato della recinzione di Villa Bonomo (bene culturale tutelato ai sensi della parte del decreto legislativo. n. 42/2004 e s.m.i.), solo nel caso in cui ne venga dimostrata la effettiva necessita considerato che l'accesso alla Stazione Executive e al relativo parcheggio è previsto con la realizzazione di altre due viabilità (prescrizione n. 7/Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo);</p>	<p>Successivamente alla consegna delle prestazioni di progetto esecutiva, il Comune di Bari con nota prot. 214439/2020 (c_a662-c_a662-REG_UNICO_PROT- 2020-09-28-0214439) (all. 3.6.5) ha evidenziato che "con riferimento alla previsione della nuova viabilità di collegamento tra la rotatoria tra vie Amendola ed Hahnemann e la stazione Executive [...] occorre procedere fin da subito alla sua realizzazione [...] in quanto palesemente migliorativa della circolazione veicolare e del traffico e tale, in ogni caso, da non giustificare un ulteriore spostamento in avanti dei tempi necessari per la sua realizzazione" pertanto la viabilità NV04 è</p>		<p><b>OTTEMPERATA per quanto di competenza da ottemperare anche da ALTRO ENTE</b></p>

N.	PRESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE PE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	OTTEMPERANZA
		parte integrante del Progetto esecutivo.		
12	Realizzare tutte le opere di mitigazione vegetale previste nel progetto definitivo e quindi nel progetto esecutivo di ottemperanza con l'assistenza continua di esperti botanici e agronomi (prescrizione n. 11/Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo);	Si darà evidenza dell'ottemperanza a tale prescrizione conferendo, preventivamente all'inizio delle attività di realizzazione delle opere di mitigazione vegetale previste in progetto, al conferimento di apposito incarico di "assistenza alle attività" a botanici e/o agronomi esperti.		<b>Da ottemperare in fase successiva.</b>
13	Trasmettere alla Direzione generale PaBAAC e alle Soprintendenze di settore il protocollo d'intesa che sarà stipulato tra la Società RFI e il Comune di Bari per l'acquisto e la riqualificazione delle aree ferroviarie dismesse (prescrizione n. 13/Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo);	Sarà cura di RFI trasmettere alla Direzione generale PaBAAC e alle Soprintendenze di settore il protocollo d'intesa che sarà stipulato tra la Società RFI e il Comune di Bari per l'acquisto e la riqualificazione delle aree ferroviarie dismesse.		<b>Da ottemperare in fase successiva.</b>
14	Ottemperare, laddove non modifichino il quadro economico, il cronoprogramma ed il piano degli espropri, le ulteriori e maggiori prescrizioni per tutti gli interventi corollari al progetto non dettagliatamente illustrati nella documentazione presentata che in corso d'opera le Soprintendenze di settore competenti potranno impartire (prescrizione n. 14/Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo);	Durante la realizzazione dei lavori, laddove le competenti Soprintendenze di settore dovessero impartire delle prescrizioni, le stesse saranno recepite qualora non modifichino il quadro economico, il cronoprogramma e il piano degli espropri.		<b>OTTEMPERATA</b>
15	Tutelare, come già previsto nel progetto definitivo, in fase di esecuzione dei lavori, le componenti botanico vegetazionali esistenti e non realizzare opere provvisorie (piste carrabili, accessi, depositi di materiale, ecc.) nelle aree caratterizzate da vegetazione di pregio; eliminare, al termine dei lavori le eventuali opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) con totale ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito (prescrizione n. 8/Regione Puglia);	In fase di esecuzione dei lavori le attività di realizzazione che dovessero in qualche modo impattare sulle componenti botanico vegetazionali esistenti verranno svolte con la supervisione di agronomi e botanici esperti: in fase di redazione del Progetto Esecutivo le viabilità di cantiere necessarie per la realizzazione delle opere sono state già definite in maniera tale da avere il minor impatto possibile sulle aree interessate da vegetazione di pregio (elaborati da	IA3S01EZZP6CA0000101 / 08 - Planimetrie delle aree di cantiere e delle relative viabilità di accesso - tav.1 di 8 / 8 di 8;  IA3S01EZZRGIA0002001 E – Opere a verde e di inserimento ambientale - relazione generale;	<b>OTTEMPERATA</b>

N.	PRESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE PE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	OTTEMPERANZA
		IA3S01EZZP6CA0000101 a IA3S01EZZP6CA0000108), ed è prevista la loro rimozione con il ripristino dello stato dei luoghi preesistente, come indicato negli elaborati IA3S01EZZRGIA0002001E e IA3S01EZZRGCA0100001	IA3S01EZZRGCA0100001 1 - Progetto ambientale della cantierizzazione - Relazione generale.	
16	Dettagliare ed aggiornare periodicamente, per le aree ad uso promiscuo (materiale di riutilizzo immediato - materiale in deposito temporaneo per il trasporto al sito di deposito finale), la separazione tra le sotto aree preposte, secondo le indicazioni previste nello stesso PUT (prescrizione n. 2/Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare);	Nella Variante al Piano di Utilizzo dei materiali di scavo (Cfr. IA3S01E52RGTA0000001A) è stato confermato quanto già previsto nel PUT approvato con Determina direttoriale del 29 luglio 2014 n. DVA- 2014-0025074 relativamente alle modalità di deposito in attesa di utilizzo delle terre e rocce da scavo. In particolare, si provvederà ad assicurare la separazione fisica tra i materiali di scavo destinati ai riutilizzi interni e i materiali di scavo destinati ad un utilizzo finale esterno (siti di conferimento esterni). Tali materiali saranno infatti suddivisi in cumuli che saranno contrassegnati da idonea cartellonistica al fine di poterne rintracciare la tipologia, il sito e la lavorazione (WBS) di provenienza	IA3S01E52RGTA0000001 A - Relazione generale - Variante al Piano di Utilizzo dei materiali di scavo ai sensi dell'art. 8 dell'ex D.M. 161/2012.	<b>OTTEMPERATA per la fase di PE Da ottemperare in fase realizzativa come richiesto</b>
17	Specificare puntualmente le quantità di materiali provenienti dalle demolizioni dei manufatti presenti all'interno dell'area di progetto, gestendoli in regime di rifiuto (prescrizione n. 3/Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare);	Nell'ambito dello sviluppo del Progetto Esecutivo, l'Appaltatore ha predisposto una relazione generale sulla gestione dei materiali di risulta nella quale sono stati indicati i quantitativi di materiali e proveniente dalle demolizioni dei manufatti che saranno gestiti in regime di rifiuti ai sensi della Parte IV del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..	IA3S01VZZRGCA0100002 2G - Relazione generale sulla gestione dei materiali di risulta.	<b>OTTEMPERATA per la fase di PE Da ottemperare in fase realizzativa</b>
18	Comunicare il nominativo del Responsabile ambientale e provvedere alla trasmissione dei risultati validati del Monitoraggio ambientale ante-operam prima dell'inizio delle attività di cantiere (prescrizione n. 9.1/Ministero dell'ambiente e della	Il nominativo del Responsabile Ambientale è stato già comunicato con nota prot. AGCS.BATA.0043601.17.U del 04/07/17 al MASE ex MATTM. Prima dell'inizio dei lavori, laddove necessario, si provvederà a		<b>OTTEMPERATA</b>

N.	PRESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE PE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	OTTEMPERANZA
	tutela del territorio e del mare);	comunicare al MASE l'eventuale aggiornamento.		
19	<p>Prevedere, in relazione al monitoraggio delle acque superficiali di percolazione superficiale e/o di eventuale infiltrazione nelle falde profonde, che: il monitoraggio in corso d'opera (CO) dei piezometri predisposti nei sondaggi abbia frequenza trimestrale nelle aree di intervento, e frequenza bimestrale sui pozzi interni all'area stessa (salvo diverse disposizioni dell'Autorità di bacino).                      Il Monitoraggio (AO/CO) preveda le misurazioni piezometriche e chimico - fisiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- misura del livello statico;</li> <li>- temperatura acqua/aria;</li> <li>- conducibilità elettrica;</li> <li>- pH (prescrizione n. 9.2/ Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare);</li> </ul>	<p>Nel progetto di monitoraggio ambientale è già previsto che:                      il monitoraggio in corso d'opera (CO) dei piezometri predisposti nei sondaggi abbia frequenza trimestrale nelle aree di intervento, e frequenza bimestrale sui pozzi interni all'area stessa (salvo diverse disposizioni dell'Autorità di bacino). Inoltre il Monitoraggio (AO/CO) prevede le misurazioni piezometriche e chimico – fisiche richieste. Altresì anche per il monitoraggio in corso d'opera delle acque superficiali qualora dovesse rinvenire valori di concentrazione di un qualunque contaminante superiori al 75 per cento dei limiti di legge per la balneabilità, saranno effettuati i campionamenti, previsti nell'ambito della fase di corso d'opera del PMA, portandoli a cadenza quindicinale (prescrizione n. 9.3/Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare) come al punto 20.</p>		<b>OTTEMPERATA</b>
20	<p>Provvedere, qualora il monitoraggio in corso d'opera delle acque superficiali dovesse rinvenire valori di concentrazione di un qualunque contaminante superiori al 75 per cento dei limiti di legge per la balneabilità, ad infittire i campionamenti, previsti nell'ambito della fase di corso d'opera del PMA, portandoli a cadenza quindicinale (prescrizione n. 9.3/Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare);</p>	<p>Nel progetto di monitoraggio ambientale è già previsto che, qualora il monitoraggio in corso d'opera delle acque superficiali dovesse rinvenire valori di concentrazione di un qualunque contaminante superiori al 75 per cento dei limiti di legge per la balneabilità, si effettueranno campionamenti, in fase di corso d'opera del PMA, portandoli a cadenza quindicinale</p>		<b>OTTEMPERATA per la fase di PE Da ottemperare in fase realizzativa</b>

N.	PRESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE PE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	OTTEMPERANZA
21	Trasmettere il Piano di monitoraggio ambientale, redatto secondo le normative vigenti, all'ARPA (prescrizione n. 9.4 Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare);	Il PMA è stato trasmesso ad ARPA PUGLIA con nota prot. AGCS.BATA.0043497.17.U del 04/07/17. Se necessario si provvederà, prima dell'avvio dei lavori, ad aggiornare il Progetto di monitoraggio Ambientale sulla base al progetto esecutivo e in tal caso sarà successivamente trasmesso al MASE e ad ARPA PUGLIA.		<b>NON OTTEMPERATA</b> Il PMA non è stato aggiornato a seguito del PE ma è stato consegnato il PMA redatto nel 2014 Inoltre non è stato trasmesso il parere di ARPA Puglia
22	Verificare, in relazione al piano di campionamento e monitoraggio in corso d'opera, che la procedura di campionamento, in accordo con quanto previsto dall'allegato 8 (Procedure di campionamento in fase esecutiva e per i controlli e le ispezioni) del decreto ministeriale n. 161 del 10 agosto 2012, effettuato in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo i criteri, le procedure, i metodi e gli standard di cui alla norma UNI 10802 "Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi - Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati"; i risultati, ottenuti, siano comunicati ad ARPA Regione Puglia; (prescrizione n. 9.5 Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare);	Le attività di controllo e monitoraggio in corso d'opera sulle terre e rocce da scavo che saranno gestite ai sensi del D.M. 161/2012 sono descritte nel paragrafo 5.3 della Variante al Piano di Utilizzo dei materiali di scavo (Cfr. IA3S01E52RGTA0000001A) che conferma le modalità operative già previste nel PUT approvato con Determina direttoriale del 29 luglio 2014 n. DVA-2014- 0025074. Tali attività saranno eseguite in corso d'opera dall'Appaltatore in accordo con quanto previsto dall'allegato 8 del D.M. 161/2012. Lo stesso Appaltatore provvederà alla comunicazione dei risultati all'ARPA Regione Puglia.	IA3S01E52RGTA0000001A - Variante al Piano di Utilizzo dei Materiali di scavo ai sensi dell'art.8 dell'ex D.M. 161/2012 - Relazione generale.	<b>OTTEMPERATA per la fase di PE / variante PUT</b> <b>Da ottemperare in fase realizzativa</b>
23	Provvedere, nel caso in cui si dovesse verificare che un campione mostri valori di concentrazione degli inquinanti ricercati superiori alle CSC di cui alla Tabella 1, colonna B (siti a destinazione d'uso "commerciale, industriale ed artigianale"), Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V del decreto legislativo n. 152/2006 a gestire il materiale univocamente in ambito normativo di rifiuto (ai sensi della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152/2006) in quanto non risulta verificata la condizione di cui all'art. 4, co. 1, lettera d) del decreto ministeriale n. 161 del 10 agosto 2012 (prescrizione n. 9.6 Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare);	Nella Variante al Piano di Utilizzo dei materiali di scavo (Cfr. IA3S01E52RGTA0000001A), come già nel PUT approvato con Determina direttoriale del 29 luglio 2014 n. DVA-2014-0025074, è precisato che, nel caso in cui le indagini in corso d'opera mostrassero valori di concentrazione degli inquinanti ricercati superiori alle CSC di cui alla Tabella 1, colonna B (siti a destinazione d'uso "commerciale, industriale ed artigianale"), Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs n. 152/2006, il materiale scavato dovrà		<b>OTTEMPERATA per la fase di PE / variante PUT</b> <b>Da ottemperare in fase realizzativa</b>

N.	PRESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE PE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	OTTEMPERANZA
		essere gestito in ambito normativo di rifiuto (ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.) in quanto non risulta verificata la condizione di cui all'art. 4, co. 1, lettera d) del DM 161 del 10 Agosto 2012.		
24	Inserire, a cura del soggetto proponente l'opera, sul portale dell'ISPRA delle informazioni secondo le specifiche del Disciplinare terre e rocce da scavo definendo, tra le altre questioni. Quelle relative al Sito di produzione, al Sito di deposito intermedio e al Sito di destinazione (prescrizione n. 10/Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare);	Tutti i dettagli relativi ai siti di produzione, di deposito intermedio e di destinazione finale delle terre e rocce da scavo che saranno gestite ai sensi del D.M. 161/2012 sono stati descritti nel Piano di Utilizzo del progetto definitivo approvato con Determina direttoriale del 29 luglio 2014 n. DVA-2014-0025074 e nella Variante al PUT e relative schede.	IA3S01E52RGTA0000001 A - Relazione generale - Variante al Piano di Utilizzo dei materiali di scavo ai sensi dell'art. 8 dell'ex D.M. 161/2012;  IA3S01E52SHTA0000001 A - Schede Tecniche dei siti di produzione - Piano di Utilizzo;  IA3S01E52SHTA0000002 A - Schede Tecniche dei siti di Deposito Intermedio - Piano di Utilizzo;  IA3S01E52SHTA0000003 A - Schede Tecniche dei Siti di Deposito Finale - Piano di Utilizzo;  IA3S01E52CZTA0000001 A - Corografia viabilità di Conferimento ai Siti di Destinazione Finale.	<b>OTTEMPERATA</b>
25	Trasmissione a cura del soggetto esecutore al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il Piano di Utilizzo, individuato ai sensi del Part. 9 del decreto ministeriale n. 161/2012, con le informazioni indicate nell'Allegato 6 del succitato decreto ministeriale, preventivamente con una comunicazione cumulativa all'inizio della giornata,	L'Esecutore del Piano di Utilizzo procederà all'invio al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) della comunicazione cumulativa con il cronoprogramma complessivo dei trasporti programmati per la giornata nonché, se necessario, alla sua rettifica con le modalità		<b>Da ottemperare in fase realizzativa</b>

N.	PRESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE PE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	OTTEMPERANZA
	<p>anche solo per via telematica, che contenga il cronoprogramma complessivo dei trasporti programmati per la giornata. Laddove le previsioni non dovessero essere rispettate integralmente, trasmettere all’Autorità competente, tempestivamente, anche solo per via telematica, una comunicazione cumulativa rettificata. Pertanto, il soggetto proponente avrà cura di comunicare al soggetto esecutore, di provvedere all’invio della documentazione ai sensi dell’Allegato 6 del decreto ministeriale n. 161/2012 secondo le modalità sopra indicate (prescrizione n. 11/Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare).</p>	<p>indicate dallo stesso Dicastero (prescrizione n. 11/Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare). A tale riguardo si comunica ai sensi dell’Art. 9, comma 1 del D.M. 161/2012 che l’Esecutore del Piano di Utilizzo, come definito dall’Art 1, c. 1, lettera r) dello stesso Decreto, è l’impresa D’agostino Angelo Antonio Costruzioni Generali S.r.l.</p>		

**Per quanto riguarda il Piano di Utilizzo delle Terre**

Il Proponente nell’ambito del Progetto Esecutivo “Linea Bari-Lecce-Riassetto Nodo di Bari. Tratta a Sud di Bari – Variante di tracciato tra Bari C. e Bari Torre a Mare” ha trasmesso la Variante al PUT ai sensi dell’art.8 dell’ex DM 161/2012.

Con Determina Direttoriale del 29 luglio 2014 n. DVA-2014-0025074, il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (attuale M.A.S.E.) — Direzione generale valutazioni ambientali ha approvato - con prescrizioni - il Piano di Utilizzo delle terre (PUT) e determinato la positiva conclusione della verifica di ottemperanza del progetto definitivo alle prescrizioni della delibera C.I.P.E. n. 104/2012 del 26/10/2012. Il Progetto Definitivo è stato approvato – con prescrizioni - dal C.I.P.E. con Delibera n. 1 del 28 gennaio 2015

Il Proponente riferisce che l’appalto di progettazione esecutiva e l’esecuzione dei lavori per la realizzazione della variante di tracciato della linea Bari-Lecce, nel tratto compreso tra Bari Centrale e Bari Torre a Mare, facente parte del riassetto del nodo di Bari, è stato affidato alla D’agostino Angelo Antonio Costruzioni Generali S.r.l. che ha indicato quale Progettista il Raggruppamento Temporaneo RPA. S.r.l. (Capogruppo Mandataria) e TECHNITAL S.p.A. (Mandante).

Il Piano di Utilizzo delle terre, approvato con DVA-2014-0025074, prevedeva che il materiale di scavo che risponde ai requisiti di cui al DM 161/2012 fosse in parte utilizzato internamente al progetto per la realizzazione delle opere e in parte per il recupero ambientale di un ex sito estrattivo (Cava Cutizza) di proprietà della ex Ditta F.E.P.L.A.N. s.n.c.

Il Proponente in merito a ciò riferisce che, l’incremento dei volumi di scavo determinato dagli approfondimenti progettuali di PE e dal recepimento delle prescrizioni dettate in sede di approvazione del progetto definitivo, nonché la necessità di agevolare una corretta conduzione operativa del cantiere relativamente alla movimentazione dei materiali da scavo, nel rispetto dei principi generali della normativa in materia ambientale che persegue il massimo riutilizzo delle terre, ha portato a censire ulteriori potenziali siti di destinazione finale delle terre e rocce da scavo in qualità di sottoprodotti.

Pertanto, ai sensi dell’art.8 co.2 del DM 161/2012, l'aumento del volume in banco oggetto del Piano di Utilizzo in misura superiore al 20% (lettera a) co.2, art.8 DM 161/2012) e la destinazione del materiale escavato ad un sito di destinazione o ad un utilizzo diverso da quello indicato nel Piano di Utilizzo (lettera b) co.2, art.8 DM 161/2012) costituiscono modifica sostanziale al PUT approvato., ragione della “Variante di PUT di PE oggetto di questa istruttoria”.

Il Proponente afferma che *nelle more dell’approvazione della presente variante al Piano di Utilizzo, al fine di non pregiudicare il regolare andamento dei lavori, i sottoprodotti saranno gestiti secondo il PUT approvato.*

Il Proponente riferisce che la struttura del PUT di PE ricalca quella del PUT di PD approvato confermandone di fatto criteri e metodologie e riportando gli aggiornamenti di dettaglio eseguiti in fase di PE, con particolare riferimento a: bilancio delle terre; sistema di cantierizzazione; siti di conferimento finali.

Quindi il Piano di Utilizzo dei Materiali di Scavo del PE si compone degli elaborati elencati nella seguente tabella che sostituiscono o integrano i documenti emessi in fase di PD.

**Tabella 1 - Elaborati di PUT di livello PE**

Titolo elaborato		
Relazione generale	IA0D01D22RHTA0000001B	IA3S01E52RGTA0000001A (integra la relazione di PD IA0D01022RHTA0000001B)
Schede Tecniche dei Siti di Produzione	IA0D01D22RHTA0000001B	IA3S01E52SHTA0000001A (sostituisce l’Allegato 1 – “Schede cartografiche dei siti di

		produzione” della relazione di PD IA0D01022RHTA0000001B)
Schede Tecniche dei Siti di Deposito Intermedio	IA0D01D22RHTA0000001B	IA3S01E52SHTA0000002A (sostituisce l’Allegato 2 – “Schede cartografiche dei siti di deposito temporaneo e aree di cantiere” della relazione di PD IA0D01022RHTA0000001B)
Schede Tecniche dei Siti di Deposito Finale	-	IA3S01E52SHTA0000003A
Corografia viabilità di Conferimento ai Siti di Destinazione Finale	-	IAAJ00R69CZTA0000001A

In merito al PUT di PD approvato con la Determina direttoriale del 29 luglio 2014, n. DVA-2014-0025074 le cui prescrizioni impartite dall’allora MATTM oggi MASE sono confluite nella Delibera CIPE n. 1 del 28 gennaio 2015, per la progettazione esecutiva è stato prescritto al Proponente :

- prescrizione n.12 della Delibera CIPE n.1 del 28.01.2015: Confermare in sede di progetto esecutivo le previsioni del Progetto di riambientalizzazione predisposto da Italferr SpA relativamente alla Cava Cutizza, area n. 1, predisposto nell’ambito del PUT.
- prescrizione n.13 della Delibera CIPE n.1 del 28.01.2015: Qualora non si perfezioni a cura della Ditta F.E.P.L.A.N. s.n.c, il progetto di sistemazione finale della porzione di cava indicata con i nn. 2 e 4, il materiale ivi previsto in deposito dovrà essere gestito in regime di rifiuto.
- prescrizione n.16 della Delibera CIPE n.1 del 28.01.2015: Inserire, a cura del soggetto proponente l’opera, sul portale dell’ISPRA le informazioni secondo le specifiche del Disciplinare Terre e Rocce da Scavo definendo, tra le altre questioni, quelle relative al Sito di produzione, al Sito di Deposito intermedio e al Sito di Destinazione.

In merito alle varianti introdotte in sede di progetto esecutivo, il Proponente afferma che le modifiche progettuali di maggiore rilevanza ai fini del PUT di PE sono la realizzazione della nuova viabilità NV04 e la realizzazione delle vasche di trattamento acque.

Per quanto riguarda le operazioni di normale pratica industriale sui materiali da scavo, il Proponente riferisce che l’Appaltatore ha confermato le medesime tecniche di scavo che si prevedeva di utilizzare nell’ambito del Progetto definitivo. Nello specifico, ha previsto uno scavo di tipo tradizionale con benna in caso di suolo caratterizzato dalla presenza di materiali sciolti e con martellone in presenza di materiali litoidi. Al fine di migliorare le caratteristiche merceologiche dei materiali di scavo e renderne l’utilizzo maggiormente produttivo e tecnicamente efficace, si prevede di sottoporli a trattamenti di normale pratica industriale, così come definiti dall’Allegato 3 del D.M. 161/2012. In particolare, sui materiali che si prevede di riutilizzare nell’ambito dello stesso Appalto (nella stessa o in altra wbs) per la realizzazione di rilevati/rinterri/riempimenti, sono state previste le seguenti operazioni di normale pratica industriale: la selezione granulometrica del materiale da scavo mediante vagliatura; la riduzione volumetrica mediante frantumazione. La riduzione volumetrica e la selezione granulometrica verranno eseguite mediante un impianto di frantumazione e vagliatura che sarà ubicato presso l’area di stoccaggio denominata AS03.

Rispetto al PUT di PD approvato, il Proponente afferma che a seguito degli adeguamenti e approfondimenti progettuali degli interventi e delle opere di livello progettuale esecutivo, il Sistema di Cantierizzazione è stato modificato rispetto a quello presente nel PUT di PD approvato, confermando però i siti di deposito intermedio delle terre e rocce da scavo che si prevede di gestire ai sensi del DM 161/2012 già individuati e

autorizzati nel PUT di PD, fatta eccezione per la riduzione della superficie dell'AS.01 la cui posizione è però confermata.

**Tabella 2 Aree previste da utilizzare come siti di deposito intermedio per i materiali da riutilizzare nell'ambito delle lavorazioni**

Codice	Descrizione	Comune	Superficie
AS01 - Amendola	AREA STOCCAGGIO	Bari (BA)	4.400 mq
AS02 - Executive	AREA STOCCAGGIO	Bari (BA)	32.500 mq
AS03 - Pezza	AREA STOCCAGGIO	Bari (BA)	8.300 mq
AS04 - Caldarola	AREA STOCCAGGIO	Bari (BA)	12.700 mq
AS05 - Marchio di Evoli	AREA STOCCAGGIO	Noicattaro (BA)	20.800 mq

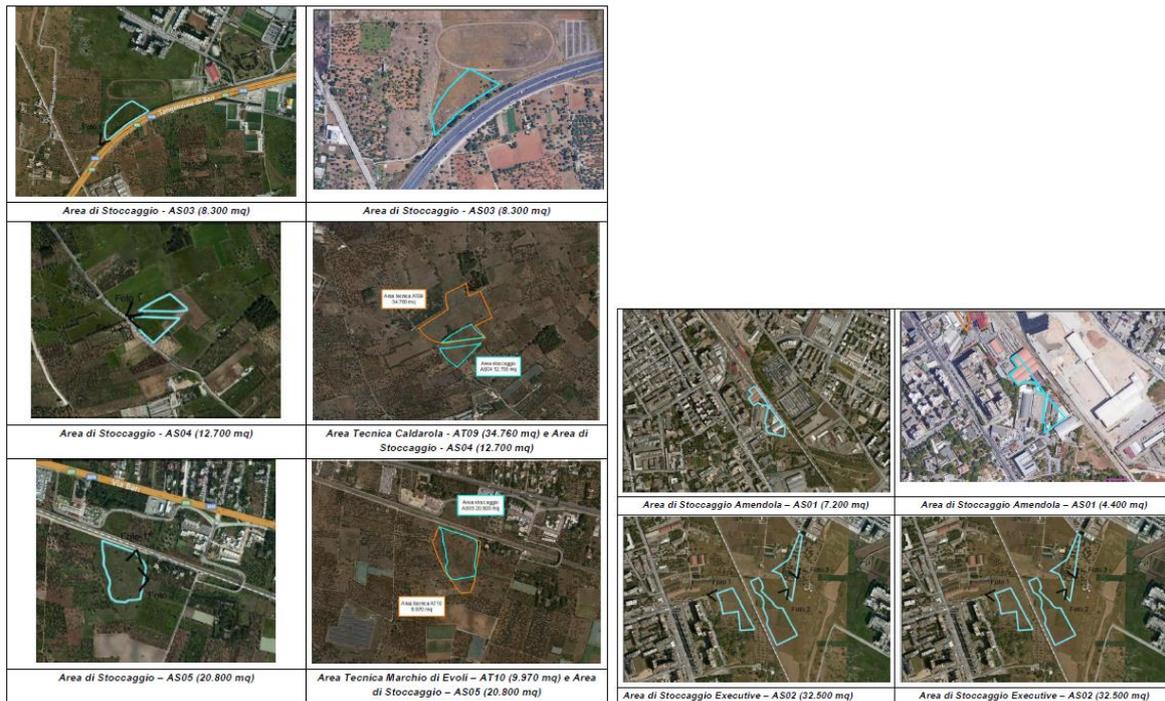
Nella seguente tabella, estratta dal PUT di PE, sono riassunte le modifiche apportate al sistema della cantierizzazione in fase di PE; in rosso le aree di stoccaggio destinate al deposito intermedio delle terre e rocce da scavo che saranno gestite ai sensi del DM 161/2012.

**Tabella 3 Modifiche apportate in fase di PE al sistema della cantierizzazione**

CODIFICA	DENOMINAZIONE CANTIERE - PD	COMUNE	MODIFICHE PE
CB01	Cantiere Base Lenoci	Bari	Nuova localizzazione - Amendola
CO01	Cantiere Operativo Santa Teresa	Bari	Sostituito con CO02 Cantiere Operativo Triggiano con superficie ridotta rispetto a CO01
CA01	Cantiere Armamento	Bari	Nessuna modifica
CA02	Cantiere Armamento	Bari	Nessuna modifica
AT01	Area tecnica Oberdan	Bari	Nessuna modifica
AT02	Area Tecnica Fermata Campus	Bari	Nessuna modifica
AT03	Area Tecnica Omodeo	Bari	Soppressa
AT04	Area Tecnica Stazione Executive	Bari	Soppressa
AT05	Area Tecnica Valenzano	Bari	Rinominata AT03
AT06	Area Tecnica Rafaschieri	Bari	Rinominata AT04
AT07	Area Tecnica Triggiano	Triggiano	Rinominata AT05 e superficie ridotta
AT08	Area Tecnica Giannarelli	Triggiano	Rinominata AT06
AT09	Area Tecnica San Giorgio	Triggiano	Rinominata AT07
		Bari	Nuova Area Tecnica AT08 - Pezza del sole
		Bari	Nuova Area Tecnica AT09 - Caldarola
		Noicattaro	Nuova Area Tecnica AT10 - Marchio di Evoli
		Bari	Nuova Area Variante Ambientale
AS01	Area di Stoccaggio Amendola	Bari	Ridotta superficie
AS02	Area di Stoccaggio Stazione Executive	Bari	Nessuna modifica
AS03	Area di Stoccaggio Pezza del Sole	Bari	Nessuna modifica
AS04	Area di Stoccaggio Caldarola	Bari	Nessuna modifica
AS05	Area di Stoccaggio Marchio di Evoli	Noicattaro	Nessuna modifica



Figura 1 Confronto Aree di cantiere PD – PE – Campo Base, Cantieri Operativi, Aree Tecniche



**Figura 2 Confronto Aree di cantiere PD – PE – Aree di stoccaggio**

Nell'ambito del Progetto esecutivo, il Proponente riferisce che, al fine di fornire un quadro esaustivo delle caratteristiche ambientali dei siti di produzione dei materiali di scavo allo scopo di una loro corretta gestione in qualità di sottoprodotti e del loro riutilizzo internamente al progetto ovvero per il recupero ambientale di siti esterni, sono state eseguite indagini ambientali integrative sui terreni della variante di tracciato tra Bari C.le e Bari Torre a Mare e, nello specifico, nelle aree in cui ricadono le opere in variante rispetto al PD: la viabilità NV04 e le vasche di trattamento delle acque di pioggia delle nuove viabilità. Altresì, il Proponente riferisce che in analogia con le attività condotte nella precedente fase progettuale nel sito oggetto di riambientalizzazione individuato come destinazione finale dei materiali di scavo nel Piano di Utilizzo del Progetto Definitivo (Cava Cutizza), sono state eseguite le indagini ambientali presso i potenziali siti esterni di destinazione finale delle terre e rocce da scavo introdotti nella presente variante al PUT.

Il Proponente afferma che l'Appaltatore nel dicembre 2022, ai fini delle indagini ambientali integrative condotte, quest'ultimo ha assimilato la NV04 ad un'opera lineare e le vasche – viste le loro ridotte dimensioni – ad opere puntuali. L'ubicazione dei punti di indagine ai fini della caratterizzazione ambientale dei terreni è riportata nell'elaborato IA3S01E52SHTA0000001A: Schede Tecniche dei siti di produzione. Sono stati prelevati n.20 campioni ad una profondità da -0,20 m da p.c. a -1 m da p.c. e su ognuno di essi sono stati ricercati i parametri previsti dalla Tabella 4.1 dell'Allegato 4 del DPR 120/2017. I risultati delle indagini ambientali integrative e i Rapporti di Prova emessi dal laboratorio incaricato sono riportati nell'elaborato IA3S01E52SHTA0000001A: Schede Tecniche dei siti di produzione. Oltre ai risultati delle analisi ambientali integrative nei siti di produzione, nelle Schede Cartografiche sono riportate le seguenti informazioni: Cronistoria delle aree; Uso del suolo; Inquadramento urbanistico; Interferenza con i siti contaminati e potenzialmente contaminati.

Il Proponente dichiara che tutti i campioni analizzati hanno mostrato concentrazioni al di sotto dei limiti di Colonna B, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii. mentre in n. 5 campioni su 20 sono stati rilevati dei superamenti rispetto ai limiti di Colonna A Tab1 All.5 Titolo V Parte IV D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii.; in particolare: Arsenico: 22LA17018 (NV14) e 22LA17006 (NV07); Cobalto: 22LA17016 (NV13); Piombo: 22LA17000 (NV02); Zinco: 22LA17004 (NV06) e 22LA17000 (NV02). Di questi si afferma che solo: Piombo: 22LA17000 (NV02); Arsenico: 22LA17018 (NV14) risultano non conformi ai limiti di cui all'All. 2 Art. 3 del DM 46/2019.

In merito al rispetto dei requisiti di qualità ambientale, il Proponente afferma che così come prescritto in sede di approvazione del Piano nel caso “in cui le indagini in corso d’opera mostrassero valori di concentrazione degli inquinanti ricercati superiori alle CSC di cui alla Tabella 1, colonna B (siti a destinazione d’uso “commerciale, industriale ed artigianale”), Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V del DLgs n. 152/2006, si provvederà a gestire il materiale presente nella piazzola in ambito normativo di rifiuto (ai sensi della Parte Quarta del DLgs n. 152/2006) in quanto non risulta verificata la condizione di cui all’art. 4, co. 1, lettera d) del DM 161 del 10 Agosto 2012”.

Per la realizzazione delle opere oggetto del Piano di Utilizzo, il Proponente riferisce che si determinerà la produzione complessiva di circa 1.020.744 mc di materiali da scavo di cui circa 792.245 mc (volume in banco) verranno gestiti come sottoprodotti, ai sensi del D.M. 161/2012. In particolare, sulla base dei risultati ottenuti a seguito delle indagini di caratterizzazione ambientale svolte in fase di progettazione definitiva ed esecutiva e delle caratteristiche geotecniche dei materiali scavati gli interventi necessari alla realizzazione della variante di tracciato tra Bari C. le e Bari Torre a Mare, il Proponente riferisce che le TRS prodotte saranno caratterizzati dai seguenti flussi di materiale:

- materiali da scavo da riutilizzare nell’ambito dell’appalto, che verranno trasportati dai siti di produzione ai siti di deposito temporaneo in attesa di utilizzo, sottoposti a trattamenti di normale pratica industriale ove necessario ed infine conferiti ai siti di utilizzo interni al cantiere: tali materiali saranno gestiti ai sensi del D.M. 161/2012 ed ammontano a circa 610.144 mc (in banco)(oggetto del PUT) di cui c.a. 313.784 mc da riutilizzare all’interno della stessa WBS e 296.360 mc da riutilizzare in WBS diverse da quelle di produzione;
- materiali da scavo in esubero trasportati dai siti di produzione ai siti di deposito temporaneo in attesa di utilizzo, ed infine conferiti ai siti di destinazione esterni al cantiere: tali materiali saranno gestiti ai sensi del D.M. 161/2012 ed ammontano a c.a. 182.101 mc (in banco)(oggetto del PUT);
- materiali necessari per il completamento/realizzazione dell’opera che dovranno essere approvvigionati dall’esterno che ammontano a c.a. 141.468 mc (non oggetto del PUT);
- materiali di risulta in esubero non riutilizzati nell’ambito delle lavorazioni né come sottoprodotti ai sensi del D.M. 161/2012 e pertanto gestiti in regime rifiuti (circa 228.500 mc in banco): tali materiali saranno gestiti ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (non oggetto del PUT).

**Tabella 4 PUT di PE – Tabella riassuntiva bilancio materie (m<sup>3</sup>)**

Produzione complessiva (m <sup>3</sup> in banco)	Fabbisogno (m <sup>3</sup> in banco)	Approvv. Utilizzo interno dalla stessa WBS (m <sup>3</sup> in banco) PUT	Approvv. Utilizzo interno da diversa WBS (m <sup>3</sup> in banco) PUT	Approvv. Esterno (m <sup>3</sup> in banco)	Utilizzo Esterno (m <sup>3</sup> in banco) PUT	Materiali di risulta in esubero - rifiuti (m <sup>3</sup> in banco)
1.020.744	751.612	313.784	296.360	141.468	182.101	228.500

**Tabella 5 PUT di PD – Tabella riassuntiva bilancio materie (m<sup>3</sup>)**

Produzione complessiva (mc in banco)	Possibile riutilizzo interno in funzione delle caratteristiche dei materiali (mc in banco)	Fabbisogno (mc in banco)	Approvv. Utilizzo interno dalla stessa WBS (mc in banco) PU	Approvv. Utilizzo interno da diversa WBS (mc in banco) PU	Approvv. Esterno (mc in banco)	Utilizzo esterno Cava (mc in banco) PU	Materiali di risulta in esubero (mc)
795.222	678.750	690.876	47.649	341.931	301.296	178.823	225.145

Il Piano di Utilizzo delle terre, approvato con DVA-2014-0025074, prevedeva che il materiale di scavo che risponde ai requisiti di cui al DM 161/2012 fosse in parte utilizzato internamente al progetto per la realizzazione delle opere e in parte per il recupero ambientale di un ex sito estrattivo (Cava Cutizza) di

proprietà della ex Ditta F.E.P.L.A.N. s.n.c.

Per tutto ciò premesso, il Proponente riferisce che, visto l'incremento dei volumi di scavo determinato dagli approfondimenti progettuali di PE e dal recepimento delle prescrizioni dettate in sede di approvazione del progetto definitivo, nonché la necessità di agevolare una corretta conduzione operativa del cantiere relativamente alla movimentazione dei materiali da scavo, nel rispetto dei principi generali della normativa in materia ambientale che persegue il massimo riutilizzo delle terre, si è ritenuto opportuno censire ulteriori potenziali siti di destinazione finale delle terre e rocce da scavo in qualità di sottoprodotti.

I **182.101 mc** (in banco) dei materiali di risulta in esubero, non riutilizzati nell'appalto, verranno gestiti come sottoprodotti ai sensi del comma 1 lettera b, art. 4 del D.M. 161/2012 e trasportati dai siti di produzione ai siti di deposito intermedio e, infine, ai siti esterni oggetto di ripristino e recupero ambientale. Il Proponente altresì riferisce che visto che i lavori per la realizzazione della variante di tracciato tra Bari Centrale e Bari Torre a Mare sono stati già affidati e, pertanto, è necessario procedere tempestivamente all'aggiornamento del Piano di Utilizzo, i nuovi potenziali siti di destinazione finale sono stati selezionati tra quelli individuati attraverso il coinvolgimento ufficiale degli Enti territorialmente competenti nell'ambito del progetto della Nuova linea ferroviaria Ferrandina – Matera La Martella.

**Tabella 6 Potenziali siti di conferimento finale dei materiali di scavo selezionati in fase di progetto esecutivo**

Ditta/denominazione cava	Comune (PR)	Disponibilità (m <sup>3</sup> )	Destinazione urbanistica	Autorizzazione	Distanza stradale (km)
INERTISUD Srl/Inerti Sud	Palo del Colle (BA)	150.000	Zona agricola di tipo E1 (cava attiva di materiali lapidei)	Regione Puglia Servizio Attività Estrattive con Det. Dir. N. 221 del 31/08/2016	26
MA.FRA. Srl/Cava Loc. Strada Tresca	Strada Tresca (BA)	150.000	Zona attività primarie - Tipo A	Regione Puglia Servizio Attività Estrattive con nota N. 444 del 19/10/2020	14
MAGESTE Srl/Contrada Graviscella	Contrada Graviscella (Altamura) (BA)	150.000	Zona agricola	Regione Puglia Dipartimento mobilità, qualità urbana opere pubbliche e paesaggio, sezione ecologia, servizio attività estrattive con Determina n.125 del 05/07/2016	60
IURINO COSTANTINO/Cava Iurino Costantino	Gravina in Puglia (BA)	150.000	Terreno agricolo	Regione Puglia – Servizio Attività Estrattive con nota Prot. N.A00154/03 ago 2011/n.4177 del 03/11/2011	70

I criteri in base ai quali è stata valutata l'idoneità dei potenziali siti di destinazione finale dei materiali di scavo i cui proprietari hanno manifestato il proprio interesse a ricevere quota parte delle terre che si intende gestire in qualità di sottoprodotti, sono i seguenti: ricezione della manifestazione di interesse e dell'offerta economica presentate ufficialmente (PEC e/o raccomandata) entro i termini prestabiliti; distanza entro un buffer di 50 km dal tracciato della variante; disponibilità di un progetto di ripristino/recupero ambientale approvato e che non escluda l'utilizzo di materiali provenienti dall'esterno della cava. Le tempistiche per il rilascio degli atti autorizzativi da parte degli Enti competenti, infatti, non è compatibile con l'inizio dei lavori già appaltati; compatibilità ambientale tra il materiale di scavo e i siti di ripristino/recupero ambientale

individuati, accertata mediante apposite indagini eseguite in sito; costi da sostenersi per l’acquisizione della disponibilità dei siti nonché per il trasporto dei materiali di scavo dai luoghi di produzione/aree di cantiere fino alla destinazione finale; accessibilità ai siti in termini di tipologia dei collegamenti stradali, eventuali ripercussioni sui flussi di traffico ordinari e sui ricettori sensibili in aree contermini alle viabilità interessate; compatibilità geologica/geotecnica/idrogeologica del materiale da scavo con l’intervento di ripristino/recupero ambientale previsto.

Infine, il Proponente dichiara che i siti elencati nella tabella precedente, quindi, si configurano quali siti di destinazione ai sensi dell’art. 1, c. 1, lettera n) del DM 161/2012 in aggiunta alla cava (Cutizza) già indicata nel PUT di PD approvato dal MATTM con Determina direttoriale del 29 luglio 2014, n. DVA-2014-0025074.

**Tabella 7 Siti di destinazione finale dei materiali di scavo**

Ditta/Impresa	Denominazione sito di conferimento	Capacità (mc in banco)	Distanza media (km)
Ex F.E.P.L.A.N. s.n.c.	Cava Cutizza	200.000	3
INERTISUD Srl	Inerti Sud	150.000	26
MA.FRA. Srl	Cava Loc. Strada Tresca	150.000	14
MAGESTE Srl	Contrada Graviscella	150.000	60
IURINO COSTANTINO	Cava Iurino Costantino	150.000	70
<b>Totale capacità</b>		<b>800.000</b>	

I nuovi siti di destinazione finale individuati e proposti sono stati caratterizzati. Nel dettaglio sono stati prelevati un totale complessivo di 15 campioni rappresentativi dei primi 100 cm di terreno, suddivisi come riportato nella seguente tabella e sono stati ricercati i parametri della Tabella 4.1. dell’Allegato 4 del DPR 120/2017. Il Proponente riferisce che in riferimento alle analisi eseguite tutti i campioni analizzati risultano conformi rispetto alle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alla Colonna A (siti a destinazione d’uso verde pubblico, privato e residenziale), Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e ai limiti di cui al Decreto 1 Marzo 2019 n. 46 Allegato 2 art. 3 (Regolamento relativo agli interventi di bonifica, di ripristino ambientale e di messa in sicurezza, d’emergenza, operativa e permanente, delle aree destinate alla produzione agricola e all’allevamento, ai sensi dell’articolo 241 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152).

**Tabella 8 Punti di prelievo campioni di terre e rocce da scavo – siti di destinazione finale**

DITTA/DENOMINAZIONE CAVA	COMUNE (PR)	ID punti	Profondità di prelievo per ciascun ID punto da p.c.	Codice
INERTISUD Srl/Inerti Sud	Palo del Colle (BA)	C1 – C2 – C3	0 – 100 cm	21LA0008152 21LA0008153 21LA0008154
MA.FRA. Srl/Cava Loc. Strada Tresca	Strada Tresca (BA)	C1 – C2 – C3	0 – 100 cm	21LA0008158 21LA0008159 21LA0008160
MAGESTE Srl/Contrada Graviscella	Contrada Graviscella (Altamura) (BA)	C1 – C2 – C3 – C4 – C5 – C63	0 – 100 cm	21LA0008114 21LA0008115 21LA0008116 21LA0008117 21LA0008118 21LA0008119
IURINO COSTANTINO/Cava Iurino Costantino	Gravina in Puglia (BA)	C1 – C2 – C3	0 – 100 cm	21LA0008676 21LA0008677 21LA0008678

Nell’elaborato IA3S01E52SHTA0000003A - Schede Tecniche dei Siti di Deposito Finale sono allegate: le schede cartografiche dei siti di deposito finale; le manifestazioni d’interesse a ricevere le terre e rocce da

scavo che saranno gestite in regime di sottoprodotto; gli atti autorizzativi dei progetti di ripristino/recupero ambientale dei siti; le tabelle riepilogative e i rapporti di prova delle indagini di caratterizzazione ambientale condotte sui terreni nei siti.

Il Proponente dichiara che, *coerentemente a quanto dichiarato dai proprietari all'atto della manifestazione di interesse a ricevere quota parte delle terre e rocce da scavo e compatibilmente con la destinazione d'uso dei siti, saranno conferite nei siti esterni solo i materiali di scavo che rispettano i limiti di cui alla Colonna A, Tabella 1, Allegato A alla Parte IV Titolo V del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e/o di cui all'All. 2 Art. 3 del DM 46/2019 per le aree destinate alla produzione agricola.*

Nell'elaborato IA3S01E52SHTA0000003A - Schede Tecniche dei Siti di Deposito Finale risulta:

- per il sito di destinazione finale individuato e proposto "Inerti Sud srl" è presente solo la manifestazione di interesse a recepire 150.000 mc di materiali di scavo che verranno prodotti nell'ambito dei lavori di realizzazione della tratta in oggetto, secondo la previsione temporale di conferimento indicata nel PUT. Nella manifestazione di interesse si dichiara che i suddetti quantitativi gestiti in regime di sottoprodotto secondo il PUT redatto dal Proponente saranno utilizzati per interventi di ripristino e recupero ambientale.

Nella documentazione allegata è presente l'atto autorizzativo richiamato

- per il sito di destinazione finale individuato e proposto "Iurino Costantino" è presente solo la manifestazione di interesse a recepire 150.000 mc di materiali di scavo che verranno prodotti nell'ambito dei lavori di realizzazione della tratta in oggetto, secondo la previsione temporale di conferimento indicata nel PUT. Nella manifestazione di interesse si dichiara che i suddetti quantitativi gestiti in regime di sottoprodotto secondo il PUT redatto dal Proponente saranno utilizzati per interventi di recupero ambientale di cava a fossa.

Si fa presente al Proponente che c'è una discordanza nella autodichiarazione della manifestazione di interesse tra quanto si dichiara "*il proprio interesse a recepire 150.000 mc di materiali di scavo che verranno prodotti nell'ambito dei lavori di realizzazione della tratta in oggetto, secondo la previsione temporale di conferimento indicata da Italferr (Mese ..... Anno ...2022);*" e "*entro i limiti previsti dalla Colonna A, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. per 170.000 mc*".

Nella documentazione allegata è presente l'atto autorizzativo.

- per il sito di destinazione finale individuato e proposto "MA.FRA. srl" è presente solo la manifestazione di interesse a recepire 150.000 mc di materiali di scavo che verranno prodotti nell'ambito dei lavori di realizzazione della tratta in oggetto, secondo la previsione temporale di conferimento indicata nel PUT. Nella manifestazione di interesse si dichiara che i suddetti quantitativi gestiti in regime di sottoprodotto secondo il PUT redatto dal Proponente saranno utilizzati per interventi di recupero ambientale, tipologia del sito cava a fossa

Si fa presente al Proponente che c'è una discordanza nella autodichiarazione della manifestazione di interesse tra quanto si dichiara "*il proprio interesse a recepire 150.000 mc di materiali di scavo che verranno prodotti nell'ambito dei lavori di realizzazione della tratta in oggetto, secondo la previsione temporale di conferimento indicata da Italferr (Mese ..... Anno ...2022);*" e "*entro i limiti previsti dalla Colonna A, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. per 1.500.000 mc*".

Nella documentazione allegata è presente l'atto autorizzativo richiamato.

- per il sito di destinazione finale individuato e proposto "MAGESTE srl" è presente solo la manifestazione di interesse a recepire 150.000 mc di materiali di scavo che verranno prodotti nell'ambito dei lavori di realizzazione della tratta in oggetto, secondo la previsione temporale di conferimento indicata nel PUT. Nella manifestazione di interesse si dichiara che i suddetti

quantitativi gestiti in regime di sottoprodotto secondo il PUT redatto dal Proponente saranno utilizzati per interventi di recupero ambientale di quota parte di cava.

- Si fa presente al Proponente che c'è una discordanza nella autodichiarazione della manifestazione di interesse tra quanto si dichiara “*il proprio interesse a recepire 150.000 mc di materiali di scavo che verranno prodotti nell'ambito dei lavori di realizzazione della tratta in oggetto, secondo la previsione temporale di conferimento indicata da Italferr (Mese ..... Anno ...2022);*” e “*entro i limiti previsti dalla Colonna A, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. per 350.000 mc*”.

Nella documentazione allegata è presente l'atto autorizzativo richiamato.

Si ricorda al Proponente che ai sensi di quanto previsto dall'Allegato 6 del DM 161/2012, preventivamente al trasporto del materiale da scavo, deve essere inviata all'Autorità competente una comunicazione attestante le generalità della stazione appaltante, della ditta appaltatrice dei lavori di scavo/intervento, della ditta che trasporta il materiale, della ditta che riceve il materiale e/del luogo di destinazione, targa del mezzo utilizzato, sito di provenienza, data e ora del carico, quantità e tipologia del materiale trasportato. Qualora intervengano delle modifiche, queste dovranno essere comunicate tempestivamente, anche solo per via telematica all'Autorità competente. Dovrà essere inoltre compilato un modulo per ogni automezzo che compie il trasporto dei materiali da scavo a partire da un unico sito di produzione verso un unico sito di utilizzo o di deposito provvisorio previsti da apposito piano di utilizzo. Il documento, che deve viaggiare insieme al materiale, una volta completato il trasporto, deve essere conservato in originale dal responsabile del sito di utilizzo e in copia dal produttore, dal proponente e responsabile del trasporto.

Per il conferimento dei materiali di scavo in qualità di sottoprodotti presso i siti di destinazione, previo stoccaggio nei siti di deposito in attesa di utilizzo, il Proponente riferisce che si prevede il trasporto su gomma con automezzi, con le modalità precedentemente descritte e presumibilmente secondo i percorsi individuati nell'elaborato IA3S01E52CZTA0000001A: Corografia viabilità di Conferimento ai Siti di Destinazione Finale.

In merito alla validità del Piano di Utilizzo delle Terre e rocce da scavo, il Proponente riferisce che la durata del Piano di Utilizzo, di cui all'art. 5 comma 6 del D.M. 161/2012, possa essere pari alla durata dei lavori (1.560 giorni, ca. 4 anni e 3 mesi).

In merito alla:

- prescrizione n.12 della Delibera CIPE n.1 del 28.01.2015: Confermare in sede di progetto esecutivo le previsioni del Progetto di riambientalizzazione predisposto da Italferr SpA relativamente alla Cava Cutizza, area n. 1, predisposto nell'ambito del PUT.
- prescrizione n.13 della Delibera CIPE n.1 del 28.01.2015: Qualora non si perfezioni a cura della Ditta F.E.P.L.A.N. s.n.c, il progetto di sistemazione finale della porzione di cava indicata con i nn. 2 e 4, il materiale ivi previsto in deposito dovrà essere gestito in regime di rifiuto.
- prescrizione n.16 della Delibera CIPE n.1 del 28.01.2015: Inserire, a cura del soggetto proponente l'opera, sul portale dell'ISPRA le informazioni secondo le specifiche del Disciplinare Terre e Rocce da Scavo definendo, tra le altre questioni, quelle relative al Sito di produzione, al Sito di Deposito intermedio e al Sito di Destinazione.

nel presente aggiornamento di PUT di livello di PE ai sensi dell'art.8 co.2 lettere a) e b) del DM 161/2012, al § 2 è riportato un quadro sinottico del quadro suddetto quadro prescrittivo in cui:

- il sito di destinazione finale Cava Cutizza, richiamato nella prescrizione n.12 della Delibera CIPE n.1 del 28.01.2015 è stato confermato (cfr. §6.3) e pertanto la prescrizione è ottemperata.
- Il sito di destinazione finale FEPLAN snc (cfr. §6.3) non è stato riconfermato e pertanto la prescrizione n.13 della Delibera CIPE n.1 del 28.01.2015 si può ritenere superata;

- In merito a quanto richiesto dalla prescrizione n.16 della Delibera CIPE n.1 del 28.01.2015, non è stato fornito alcun riscontro e pertanto la prescrizione non è ottemperata.

Per quanto di competenza, si valuta la positiva verifica dell'aggiornamento del PUT ritenendolo coerente con l'art.8 co.2 lettere a) e b) del D.M. 10 agosto 2012, n. 161

**ESAMINATA E VALUTATA** tutta la documentazione tecnica trasmessa dal Proponente con le note di cui in premessa

**la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS  
Sottocommissione VIA**

**per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere**

**ESPRIME PARERE**

**ai sensi dell'art. 169, comma 4, del D. Lgs. 163/2006**

che, **per quanto riguarda gli aspetti ambientali di competenza**, sussistono le condizioni di cui al comma 3, dell'art. art.169 D.lgs. n. 163/2006, perché la proposta di Variante relativa al progetto esecutivo *delle varianti al Nodo di Bari: Bari Sud (Tratta Bari Centrale - Bari Torre a Mare)*, sia approvata direttamente dal Soggetto Aggiudicatore con le seguenti condizioni:

**ESPRIME PARERE**

**ai sensi dell'art. 185, commi 6 e 7 del D. Lgs. 163/2006 che**

- ✓ sussiste una sostanziale coerenza del *Progetto Esecutivo delle varianti al Nodo di Bari: Bari Sud (Tratta Bari Centrale - Bari Torre a Mare)* con il progetto come approvato con la Delibera CIPE n 1 del 28/01/2015, anche alla luce della procedura sulle varianti ai sensi dell'art. 169 del D.L.vo 163/2006 [ID\_10379] di cui al parere VIA del 24/11/2023;
- ✓ è verificata l'ottemperanza, per quanto di competenza, del *Progetto Esecutivo delle varianti al Nodo di Bari: Bari Sud (Tratta Bari Centrale – Bari Torre a Mare)* alle prescrizioni contenute nella la Delibera CIPE n 1 del 28/01/2015 di approvazione del Progetto Definitivo, come da tabella sopra riportata

**con riferimento al Piano di Utilizzo delle Terre**

- ✓ Positivo, per quanto di competenza, sull'aggiornamento del PUT ritenendolo coerente con l'art.8 co.2 lettere a) e b) del D.M. 10 agosto 2012, n. 161.

Restano ferme le prescrizioni di cui alla Delibera CIPE n 1 del 28/01/2015 da ottemperare nelle successive fasi e che saranno oggetto di Verifica di Attuazione Fase 2 e da ottemperare con altri Enti

**La Coordinatrice della Sottocommissione VIA**

**Avv. Paola Brambilla**